

**Documento Unico di Programmazione
Ordinario
2025-2027**

Principio contabile applicato alla programmazione

Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

SOMMARIO

2	Premesse	Pag. 4
3	I - SEZIONE STRATEGICA - SeS	Pag. 5
3.1	SCENARIO DI RIFERIMENTO	Pag. 6
3.1.1	Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana	Pag. 6
3.1.2	Considerazioni di finanze pubbliche della Banca d'Italia	Pag. 11
3.1.3	Linee programmatiche di mandato	Pag. 16
3.2	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE	Pag. 18
3.2.1	Situazione socio economica del territorio	Pag. 18
3.2.1.1	Territorio	Pag. 19
3.2.1.2	Popolazione e trend storici	Pag. 20
3.2.1.3	Parametri economici	Pag. 21
3.2.1.3.1	Stato Patrimoniale Attivo	Pag. 22
3.2.1.3.2	Stato Patrimoniale Passivo	Pag. 25
3.2.1.3.3	Conto economico	Pag. 26
3.3	ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE	Pag. 31
3.3.1	Organizzazioni e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	Pag. 31
3.3.2	Risorse finanziarie dell'Ente	Pag. 33
3.3.2.1	Entrate	Pag. 34
3.3.2.2	Quadro Generale riassuntivo	Pag. 55
3.3.3	Prospetto dimostrativo vincoli di indebitamento	Pag. 36
3.4	OGGETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE	Pag. 37
3.4.1	Analisi degli obiettivi per missioni	Pag. 37
3.4.1.1	Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Pag. 38
3.4.1.2	Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	Pag. 39
3.4.1.3	Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	Pag. 40
3.4.1.4	Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	Pag. 41
3.4.1.5	Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Pag. 42
3.4.1.6	Missione 08 - Aspetto del territorio ed edilizia abitativa	Pag. 43
3.4.1.7	Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Pag. 44
3.4.1.8	Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	Pag. 45
3.4.1.9	Missione 11 - Soccorso civile	Pag. 46
3.4.1.10	Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Pag. 47
3.4.1.11	Missione 20 - Fondi e accantonamenti	Pag. 48
3.4.1.12	Missione 60 - Debito pubblico	Pag. 49
3.4.1.13	Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	Pag. 50
3.4.1.14	Missione 99 - Servizi per conto terzi	Pag. 51
3.5	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	Pag. 52
4	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte prima	Pag. 53
4.1	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	Pag. 54
4.1.1	Valutazione generale dell'entrata	Pag. 54
4.1.2	Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi	Pag. 55
4.1.2.1	Entrate tributarie (Titolo 1)	Pag. 56
4.1.2.2	Entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2)	Pag. 57
4.1.2.3	Entrate extratributarie (Titolo 3)	Pag. 58
4.1.3	Indirizzi sul corso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	Pag. 59
4.1.3.1	Entrate in capitale (Titolo 4)	Pag. 60
4.1.3.2	Entrate da riduzione di attività finanziaria (Titolo 5)	Pag. 61
4.1.3.3	Entrate da accensione di prestiti (Titolo 6)	Pag. 62
4.1.3.4	Entrate da anticipazione di cassa (Titolo 7)	Pag. 63

4.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	Pag. 64
4.2.1	Analisi dei programmi riferiti alle missioni	Pag. 64
4.2.1.1	Missione 01 - 01 Organi istituzionali	Pag. 65
4.2.1.2	Missione 01 - 02 Segreteria generale	Pag. 66
4.2.1.3	Missione 01 - 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	Pag. 67
4.2.1.4	Missione 01 - 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	Pag. 68
4.2.1.5	Missione 01 - 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Pag. 69
4.2.1.6	Missione 01 - 06 Ufficio tecnico	Pag. 70
4.2.1.7	Missione 01 - 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Pag. 71
4.2.1.8	Missione 01 - 11 Altri servizi generali	Pag. 72
4.2.1.9	Missione 03 - 01 Polizia locale e amministrativa	Pag. 73
4.2.1.10	Missione 03 - 02 Sistema integrato di sicurezza urbana	Pag. 74
4.2.1.11	Missione 04 - 01 Istruzione preesclusiva	Pag. 75
4.2.1.12	Missione 04 - 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	Pag. 76
4.2.1.13	Missione 04 - 06 Servizi ausiliari all'istruzione	Pag. 77
4.2.1.14	Missione 04 - 07 Diritto allo studio	Pag. 78
4.2.1.15	Missione 05 - 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Pag. 79
4.2.1.16	Missione 06 - 01 Sport e tempo libero	Pag. 80
4.2.1.17	Missione 08 - 01 Urbanistica e assetto del territorio	Pag. 81
4.2.1.18	Missione 08 - 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	Pag. 82
4.2.1.19	Missione 08 - 03 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Pag. 83
4.2.1.20	Missione 09 - 03 Rifiuti	Pag. 84
4.2.1.21	Missione 09 - 04 Servizio idrico integrato	Pag. 85
4.2.1.22	Missione 10 - 05 Viabilità e infrastrutture stradali	Pag. 86
4.2.1.23	Missione 11 - 01 Sistema di protezione civile	Pag. 87
4.2.1.24	Missione 12 - 03 Interventi per gli anziani	Pag. 88
4.2.1.25	Missione 12 - 05 Interventi per le famiglie	Pag. 89
4.2.1.26	Missione 12 - 07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Pag. 90
4.2.1.27	Missione 12 - 09 Servizio necroscopico e cimiteriale	Pag. 91
4.2.1.28	Missione 20 - 01 Fondo di riserva	Pag. 92
4.2.1.29	Missione 20 - 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	Pag. 93
4.2.1.30	Missione 20 - 03 Altri Fondi	Pag. 94
4.2.1.31	Missione 30 - 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Pag. 95
4.2.1.32	Missione 60 - 01 Restituzione anticipazione di tesoreria	Pag. 96
4.2.1.33	Missione 99 - 01 Servizi per conto terzi e Partite di giro	Pag. 97
4.2.2	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA, DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	Pag. 98
5	II - SEZIONE OPERATIVA SeO - Parte seconda	Pag. 99
5.1	PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI	Pag. 100
5.2	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	Pag. 102
5.3	Programmazione Triennale su Acquisti di beni e servizi	Pag. 103
5.4	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Pag. 104
5.5	Piano Integrato Attività Organizzativa - P.I.A.O.	Pag. 113
5.5.1	Introduzione	Pag. 114
5.5.2	Chi deve adottare il PIAO ed il portale dedicato	Pag. 115
5.5.3	Scadenze	Pag. 116
5.5.4	Gli obiettivi PIAO e quali Piani sostituisce	Pag. 117
5.5.5	Struttura, Contenuti e sanzioni per la mancata adozione del PIAO	Pag. 118
5.5.6	Altre Informazioni	Pag. 119
5.5.6.1	Sezione 1 - Scheda anagrafica dell'amministrazione	Pag. 120
5.5.6.2	Sezione 2 - Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione	Pag. 121
5.5.6.3	Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano	Pag. 122

2 Premessa

Le esigenze di raggiungimento degli obiettivi della nuova finanza pubblica nell'ambito del nuovo principio della programmazione introdotte dal D.Lgs. 119/2011, ha introdotto un nuovo strumento che esecuziona la relazione previsionale e programmatica denominato DUP (Documento Unico di Programmazione).

Ecco svolge un ruolo centrale poiché costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e rappresenta lo strumento di guida strategica ed operativa dell'ente. Questo strumento si suddivide in due sezioni, denominate Sezione strategica e Sezione operativa.

La Sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua coerentemente con il quadro narrativo, gli indirizzi strategici dell'ente.

La Sezione operativa (SeO), partendo dalle decisioni strategiche dell'ente, delinea una programmazione operativa identificando così gli obiettivi assegnati e ciascuna missione e programma ed individua le risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie per raggiungerli.

La Sezione strategica, denominata "Analisi delle condizioni esterne", analizza il contesto nel quale l'ente svolge la propria attività facendo riferimento in particolare modo ai vincoli imposti dal governo e alla situazione socio-economica locale. Si tratta quindi di definire sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce. L'analisi delle condizioni interne si localizza, invece, sull'organizzazione dell'ente con particolare riferimento alle dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative. Vengono approfondite le tematiche connesse all'erosione dei costi e alle relative scelte di politica tributaria e tariffaria, lo stato d'avanzamento delle opere pubbliche e le risorse necessarie a coprire il fabbisogno di spesa corrente e investimento. Si pone inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo, in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La prima parte della Sezione operativa, chiamata "Valutazione generale dei mezzi finanziari" privilegia l'analisi delle entrate assorbendo sia il trend storico che le previsioni future dei principali aggregati di bilancio (figli). In quest'analisi possono essere specificati sia gli indirizzi in materia di tariffe e tributi che le decisioni sul ricorso all'indebitamento. La visione strategica, caratteristica della SeS si trasforma poi in una programmazione operativa quando in corrispondenza di ciascuna missione individuata in programmi, si procede a specificare le forme di finanziamento di ciascuna missione. Si determina in questo modo il fabbisogno di spesa della missione e relativi programmi, destinato a coprire le uscite correnti, rimborso prestiti ed investimenti. Si determinano, infine, gli obiettivi operativi, insieme alle risorse strumentali e umane rese disponibili per raggiungere tale scopo.

La seconda e ultima parte della Sezione operativa, denominata "Programmazione del personale, opere pubbliche e patrimonio", si concentra sul fabbisogno di personale per il biennio, le opere pubbliche che l'amministrazione intende finanziare nello stesso periodo ed il piano di valorizzazione e alienazione del patrimonio disponibile non strategico.

LA SEZIONE STRATEGICA (S&S)

La Sezione Strategica (S&S) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2001, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, la politica di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nelle prossime sezioni verranno indicati i punti salienti del DEF 2023 (par. 3.1.1) riguardanti i dati macroeconomici internazionali e i dati della Finanza Pubblica Nazionale. Nel paragrafo successivo (par. 3.1.2) illustriamo alcune considerazioni sullo stato di salute delle politiche economiche relative contenute nella relazione annuale della Banca D'Italia del 31/05/2023.

3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO

3.1.1 Quadro Macroeconomico Internazionale ed Economia Italiana

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

Superata la fase critica della pandemia e attenuatisi gli effetti dello shock energetico, nel 2023 l'economia globale è cresciuta a un ritmo stimato pari al 5,1 per cento, solo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente (5,2 per cento). In presenza di un complessivo contesto geopolitico, la crescita è stata sostenuta da un'intenzione della politica di bilancio moderatamente espansiva e dal graduale ripristino delle catene globali del valore. D'altra parte, la politica monetaria restrittiva, seguita dalle maggiori banche centrali del Paese OCSE, a partire dal 2022, ha esercitato un freno alla crescita.

Considerando la performance delle diverse aree geo-economiche, tra le economie avanzate, il PIL degli Stati Uniti è tornato ad aumentare a un ritmo prossimo a quello pre-pandemico (al 3,1 per cento dell'0,7 per cento del 2022), mentre la crescita europea ha marcatamente rallentato, allo 0,4 per cento nell'area euro, dal 3,4 per cento del 2022, e allo 0,7 per cento nel Regno Unito, dal 4,3 per cento. Le due maggiori economie asiatiche hanno riportato un'accelerazione della crescita che è risultata di poco superiore al 5,0 per cento in Cina (+2,2 p.p.) e ha allorato il 2 per cento in Giappone (+1 p.p.).

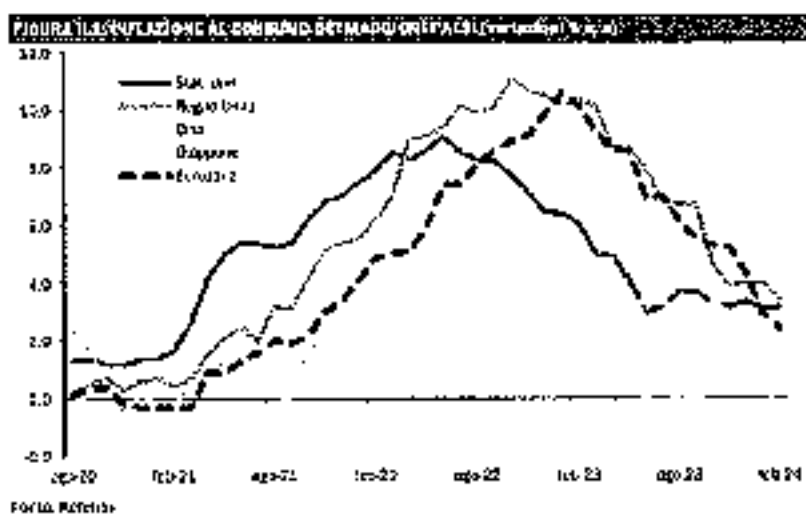
Contemporaneamente, si è registrata una contrazione del volume del commercio internazionale, con gli scambi di beni in riduzione dell'1,9 per cento del 3,3 per cento dell'anno precedente. Tali difficoltà sono derivate principalmente dalla minore domanda di alcune economie avanzate e dall'iniziale rallentamento delle economie dell'Est asiatico, sabote queste ultime sono poi risultate più dinamiche in chiusura d'anno. Alla riduzione degli scambi di beni si è accompagnato l'aumento di quelli dei servizi nel a quasi totalità del 2023.

Il prolungarsi della guerra in Ucraina, che ha determinato un inasprimento delle sanzioni alla Russia, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, hanno contribuito a plasmare la composizione del flusso commerciali. La frammentazione del quadro globale è confermata dall'introduzione di un numero crescente di restrizioni al commercio. Sono continuate ad aumentare anche le c.d. "politiche di protezionismo", attraverso cui i Paesi orientano le relazioni commerciali all'estero economie più affini sul piano geo-politico (friend-shoring), al fine di mitigare i rischi e perseguono obiettivi di riarmo nel territorio nazionale delle produzioni ritenute più strategiche (reshoring).

A partire dall'autunno del 2023, nuove tensioni geopolitiche si sono manifestate nello scenario globale. Alla ripresa delle ostilità in Medio Oriente dallo scorso ottobre hanno fatto seguito nei mesi successivi gli attacchi delle milizie yemenite degli Houthis verso alcune nav mercantili nello stretto di Bab el-Mandeb, all'imbocco del Mar Rosso. I rischi derivanti dalle aggressioni in uno dei nodi nevralgici degli scambi internazionali, presso cui transita circa il 12 per cento delle merci mondiali, hanno indotto le principali compagnie di navigazione a circumnavigare il continente africano, passando per il Capo di Buona Speranza. Tale deviazione al trasporto marittimo di merci si è aggiunta a quella già presente nel Centro America, dove la navigabilità del Canale di Panama si è ridotta nel corso del 2023, a causa della siccità derivante dalla combinazione del fenomeno climatico noto come El Niño con il riscaldamento globale. Questi ostacoli al trasporto hanno allungato i tempi di consegna delle merci, con conseguenti pressioni sui prezzi.

Nonostante i favorevoli andamenti occupazionali, nel 2023 non si sono verificate accelerazioni delle dinamiche salariali, anche tenendo conto degli elevati tassi d'inflazione del 2022 e ancora registrati a inizio anno. Negli Stati Uniti, la crescita su base annua dei e retribuzioni medie orarie è passata dal 4,7 per cento di aprile al 4,3 per cento nei mesi finali del 2023. Nell'area euro i salari nominali orari sono cresciuti del 4,9 per cento nel primo trimestre del 2023, rallentando poi al 3,1 per cento nel quarto trimestre.

Le dinamiche salariali non hanno, quindi, ostacolato eccessivamente la discesa dell'inflazione a livello globale. Nel 2023 l'inflazione mensile dell'area OCSE è passata dal 9,2 per cento di gennaio al 6,0 per cento di dicembre; nel mese di gennaio 2024 il tasso si è scostato al 5,7 per cento. Questa tendenza è stata favorita sia dal calo dei prezzi dei beni energetici, iniziato a maggio del 2023 e spuntato in gran parte dai Paesi dell'area OCSE, sia dalla moderazione dei prezzi dei beni alimentari, che ha interessato i tre quarti dei Paesi dell'area. L'inflazione core ha seguito un ritmo più graduale, portandosi dal 7,3 per cento di gennaio 2023 al 5,7 per cento di fine anno; nel gennaio 2024, si è poi attestata al 6,6 per cento.



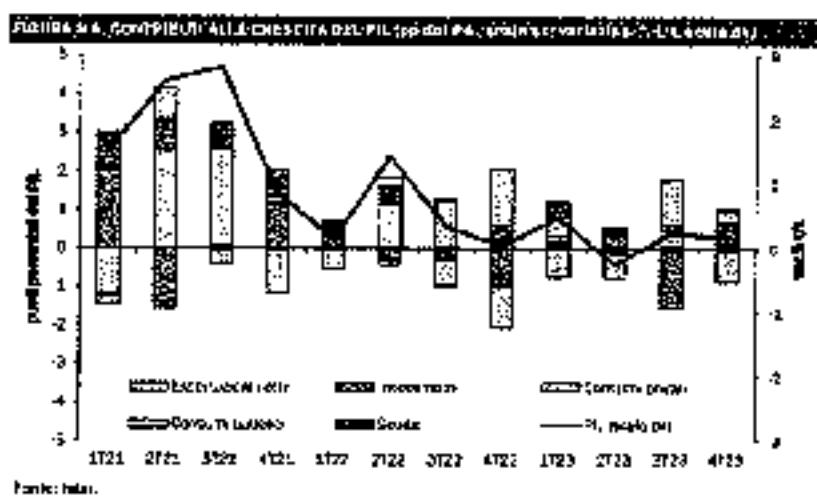
Analizzando le stime di crescita da parte del FMI, quella degli Stati Uniti è stretta mista al rialzo sia per il 2024, al 2,7 per cento (+0,9 p.p.), sia per il 2025, all'1,9 per cento (+0,2 p.p.). Per l'area dell'euro la crescita del PIL è stimata pari allo 0,8 per cento nel 2024 (+0,1 p.p.) e all'1,5 per cento nel 2025 (+0,2 p.p.). Per il Regno Unito, le previsioni scendono allo 0,5 per cento nel 2024 e all'1,5 per cento nel 2025 (+0,1 p.p. in entrambi gli anni). In merito alla crescita dell'economia cinese, il FMI prevede una decelerazione al 4,6 per cento nel 2024 e al 4,1 per cento nel 2025 (inferiori rispetto a gennaio), mentre per il Giappone la crescita dovrebbe rallentare allo 0,9 per cento nel 2024 e accelerare lievemente nel 2025, all'1,0 per cento (+0,2 p.p.).

TAVOLA II. STIPREVISIONI MACROECONOMICHE (pre-2024)						
	Mondo	Area Euro	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	China
PII						
2023	3,2	0,4	2,5	0,1	2,0	5,2
2024	3,2	0,8	2,7	0,6	0,9	4,6
2025	3,2	1,5	2,9	1,5	1,0	4,1
Inflazione						
2023	6,8	5,4	4,1	7,2	3,3	0,2
2024	5,9	2,4	2,8	2,6	2,2	1,0
2025	4,5	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0

ECONOMIA ITALIANA: TENDENZE RECENTI

Nel 2023 il PIL reale è cresciuto dello 0,8 per cento. Tale risultato - risultato superiore rispetto a quanto anticipato a settembre nella Nota di Aggiornamento del DEF 2023 (0,2 per cento), alla media europea e alle stime dei principali prevision - ha fatto seguito alla modesta crescita registrata nel 2022, recentemente rivista al rialzo dall'istat al 4,0 per cento. I ripetuti e significativi incrementi conseguiti dall'attività economica durante il periodo post-pandemico sono stati tali da portare il PIL reale di 4,2 p.p. al di sopra del livello pre-Covid registrato nel quarto trimestre del 2019. Ciò certifica la resilienza di fondo dell'economia italiana, nonostante un quadro macroeconomico connotato da instabilità geopolitica, inflazione elevata e - da ultimo, un ciclo restrittivo di politica monetaria.

Nel primo trimestre del 2023 il PIL è cresciuto dello 0,5 per cento lit, cui ha fatto seguito la flessione del secondo bimestre (-0,2 per cento lit) la prima variazione congiunturale negativa del PIL dal quarto trimestre 2020. L'attività economica ha quindi raggiunto il livello storico nella seconda metà dell'anno, causando in entrambi i trimestri dello 0,2 per cento lit, un ritmo superiore rispetto alla media dell'area dell'euro. Nel complesso del 2023, la crescita del PIL è stata sostenuta dal contributo positivo della domanda interna al netto delle scorte, che, unitamente alla ripresa della domanda estera netta, ha più che compensato quello negativo delle scorte.



Nonostante l'elevata inflazione, i primi segnali di trasmissione della politica monetaria al settore privato e il peggioramento delle prospettive a breve termine colta dalle indagini qualitative, nei primi tre trimestri del 2023 i consumi delle famiglie sono cresciuti a un ritmo significativo. Tuttavia, la contrazione rilevata nella seconda finale dell'anno (-1,4 per cento) ha riflesso la diminuzione della domanda di servizi - settore caratterizzato da un'inflazione ancora elevata.

Settore pubblico

Nel 2023 il saldo netto del conto consolidato del Settore pubblico è risultato pari a +106,549 milioni (+0,1% del PIL), in peggioramento di 41.942 milioni rispetto al dato rilevato nel 2022 pari a +64.507 milioni (+0,3% del PIL). Preliminarmente all'analisi dei dati, si evidenzia che il confronto tra il conto del Settore pubblico del 2023 e del 2022 risente dal diverso perimetro di Amministrazioni pubbliche incluse nel conto, per l'aggiornamento che l'ISTAT effettua a settembre di ogni anno. Inoltre, il perimetro del conto di cassa del Settore pubblico per il 2023 differisce da quello del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche presentato in questo documento, poiché quest'ultimo recepisce anche i cambiamenti apportati nell'ultimo stanico pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 225 del 26 settembre 2023.

Rispetto alle previsioni del saldo del 2023 contenute nella Nota tecnica illustrativa alla Legge di bilancio 2024-2025, per a -15.818 milioni, il dato di consuntivo è risultato migliore di 10.266 milioni per effetto di un'evoluzione più favorevole degli incassi finali (+44.272 milioni), nonostante i più elevati pagamenti finali (+33.944 milioni).

Il saldo primario ha registrato una flessione di entità (rispetto a -31.085 milioni) conseguentemente alla maggiore spesa per interessi passivi del 2023 rispetto a 2022 (+8.857 milioni).

TABELLA IV. A.1 - CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEI SETTORI PUBBLICI - RISULTATI

	In milioni			Vigenti per anno		Numeri parziali	
	2021	2022	2023	2022-2023	2023-2024	2022/2023	2023/2024
Entrate correnti	999.087	990.887	999.008	22.280	66.480	8,8	4,8
Tasse	830.034	818.763	825.280	45.720	39.517	8,6	6,6
Contribuzioni sociali	220.020	251.340	270.706	32.860	7.458	8,1	2,0
Trasferimenti da altri soggetti	45.373	47.229	59.299	1.857	11.840	4,1	25,1
da Fam. pie.	17.038	17.115	26.054	78	9.526	0,6	56,7
da Imprese	11.847	14.362	17.242	1.624	1.729	20,4	21,8
da Escato	18.487	15.748	15.954	441	637	3,8	-5,2
da Istituzioni straniere	57.240	65.258	59.851	9.016	-6.303	19,8	-9,6
Entrate in conto capitale	22.780	56.278	22.280	10.000	-24.184	74,0	-98,5
Trasferimenti da altri soggetti	3.558	2.649	3.507	62	266	1,7	7,1
da Fam. pie.	270	327	321	57	73	7,0	20,9
da Imprese	2.647	2.426	2.494	0	63	0,3	-2,3
da Escato	751	796	1.040	26	248	4,7	31,3
da Istituzioni straniere	17.183	22.079	18.173	10.467	-14.492	80,1	-44,3
Entrate per conto di terzi	8.718	25.049	28.680	19.960	8.000	182,8	27,8
Entrate finanziarie	887.731	896.679	1.006.136	104.147	37.266	14,5	6,7
Prepagamenti correnti	924.281	927.645	990.278	22.000	66.200	2,8	8,1
Per servizi e forniture	270.062	283.246	284.204	9.222	3.223	5,4	1,4
Riprese di beni e servizi	165.510	162.565	164.688	7.416	2.024	4,8	2,3
Trasferimenti da altri soggetti	477.947	481.838	541.386	1.921	33.708	1,0	6,3
a Fam. pie.	184.178	189.173	245.143	9.347	25.783	2,3	6,3
a Imprese	53.874	45.432	50.202	-4.388	6.790	-6,2	13,7
a Escato	24.037	24.210	21.162	13	-2.523	0,3	-9,7
da Istituzioni straniere	67.458	67.024	76.882	631	9.257	-1,0	14,4
Altre operazioni correnti	80.971	52.156	63.180	1.581	242	1,7	1,4
Prepagamenti in conto capitale	92.718	79.882	24.488	67.588	34.900	27,4	49,6
Investimenti fissi e altri	28.780	29.384	33.240	403	16.297	1,0	39,9
Trasferimenti da altri soggetti	20.273	42.421	55.130	12.049	27.714	39,2	70,1
a Fam. pie.	1.048	1.207	21.228	4.162	14.023	126,0	194,6
a Imprese	19.609	24.886	29.290	5.077	8.713	48,6	35,1
a Escato	716	828	408	-186	20	26,3	-9,6
Altri pagamenti in conto capitale	3.565	5.277	6.118	1.717	9.262	12,0	37,4
Prepagamenti per conto di terzi	10.871	28.480	32.009	36.639	-8.330	62,6	-22,2
Prepagamenti totali	1.006.811	1.005.361	1.141.906	104.871	78.200	6,8	7,4
Saldo di parte corrente	28.894	-4.287	-4.258	-2.278	-2.782	-8,2	-10,2
Saldo di parte finanziaria	-41.489	2.327	40.000	44.000	61.000	100,0	139,0
Saldo	-12.595	-1.960	35.742	41.722	58.218	328,0	297,0

Province e Comuni

Particolare riguardo occupano, nella definizione dei tendenziali basati sulla legislazione vigente, le nuove disposizioni per il comparto delle Province e dei Comuni in materia di vincoli a finanza pubblica e contributi agli investimenti. In particolare, è decorso dall'anno 2019 (in gli Enti locali sono tenuti al rispetto del risultato di competenza non negativo (previsto) di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione triennale dell'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 116). Di conseguenza, tra le entrate e le spese finanziarie non solo è considerato il Fondo pluriennale, di entrata e di spesa, al netto della quota riverente al finanziamento, ma anche l'assenza di amministrazione e l'acensione prelievi. Le previsioni sono prodotte ipotizzando il rispetto della regola di finanza pubblica da parte del comparto e tenendo conto di un'ipotesi pluriennale di operazioni di investimenti, da realizzare con i contributi agli investimenti messi a disposizione con la legge di bilancio e partire dal 2018 e con le risorse del PNRR e del PNIC.

La trasposizione delle nuove regole di finanza pubblica in dati di previsione di cassa parte dalla considerazione degli effetti delle nuove regole sulla cassa e sull'effetto dello slime relativo agli accertamenti e agli impegni sulle casse stesse.

La slime risertano della proroga del regime di tassazione unica al 31 dicembre 2025 disposto dal comma 636 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 – legge di bilancio 2022. Le slime incorporano slime, gli effetti derivanti dal generalizzato aumento dei beni energetici e dall'inflazione che si riflettono su contratti di servizio oltre che sull'acquisto di beni; inoltre, con riferimento alla spesa per il personale è stata prevista la sottoscrizione, nel 2024, del contratto 2022-2024 del comparto delle funzioni locali.

Le previsioni considerano, altresì, le manovre a carico del comparto degli enti locali:

- il contributo alla finanza pubblica pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui 200 milioni di euro annui a carico dei comuni e 50 milioni di euro annui a carico delle province e della città metropolitana previsto dal comma 553 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213
- il contributo alla finanza pubblica per ciascuno degli anni 2024-2025, pari a 100 milioni di euro, per i comuni, e a 60 milioni di euro, per la provincia e la città metropolitana, previsto dall'articolo 1, comma 260, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020, come modificato dall'articolo 64ter del decreto-legge del 29 settembre 2023, n. 132, convertito nella legge 27 novembre 2023, n. 170.

L'incremento presente di risorse dal 2022 al 2030 disposto con la legge di bilancio n. 234 del 2021 e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di servizio sugli asili nido, sul trasporto disabili e sui servizi sociali, in attesa della definizione del LEP, viene tenuto in debito conto nelle somme di entrata e di spesa analogamente ai nuovi contributi stabili per le province e la città metropolitana per il finanziamento e lo sviluppo delle loro funzioni fondamentali.

IMPATTO MACROECONOMICO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE RIFORME DEL PNRR

In considerazione della stretta integrazione fra il PNRR e l'implementazione del PNRR, nel presente paragrafo si offre una valutazione aggiornata dello stato dell'impatto macroeconomico delle risorse addizionali in conto corrente e in conto capitale e di alcune delle prime pilie riforme previste dal PNRR, tenendo conto della revisione approvata a dicembre del Consiglio dell'UE. Utilizzando le più recenti informazioni sulle spese effettuate nel triennio 2020-2022 e sulle previsioni di spesa per gli anni successivi, l'impatto macroeconomico è valutato, dapprima, nel suo complesso e successivamente a livello settoriale e per singola missione e componente. Il paragrafo si conclude con un aggiornamento della valutazione di impatto delle principali riforme strutturali. Il nuovo PNRR può contare su un totale di risorse pari a 184,4 miliardi di euro (122,6 miliardi di prestiti e 71,8 miliardi di sovvenzioni). Rispetto alla dotazione iniziale di 181,5 miliardi, le risorse aggiuntive provengono dall'introduzione del REPowerEU (2,78 miliardi) e dall'aumento del contributo da parte dell'UE (4,16 miliardi). Le risorse considerate fanno riferimento al PNRR in senso stretto, ovvero alle misure finanziarie attraverso la Recovery and Resilience Facility (RRF), principale iniziativa del più ampio pacchetto Next Generation EU (NGEU), strumento temporaneo introdotto a livello comunitario per stimolare la ripresa a seguito della pandemia da COVID-19. Oltre a questi importi, per la valutazione di impatto al fine conto di una serie di misure strettamente connesse all'attuazione del Piano, ovvero, i 30,6 miliardi del Piano Nazionale Complementare e i 13,9 miliardi del REACT-EU, anch'esso parte di NGEU.

Impatto macroeconomico aggregato dalla misura di spesa del PNRR

L'analisi dell'impatto macroeconomico complessivo dei progetti previsti nel PNRR è stata condotta inizialmente durante la stesura del Piano e poi aggiornata in occasione dei successivi documenti di finanza pubblica, tenendo conto delle nuove informazioni disponibili riguardo la reale progressione delle spese. Questa sezione adotta per esigenze di confronto, lo stesso modello (QUEST-FU R&D) e le stesse premesse per rivedere e aggiornare tale valutazione. Coerentemente con l'approccio a suo tempo adottato, al fine di isolare unicamente l'impatto addizionale sull'economia, la valutazione è stata effettuata considerando solo una parte delle risorse sopra citate, ovvero quelle che finanziano progetti che possono essere considerati aggiuntivi. Si tratta di prestiti e sovvenzioni RRF (137,7 miliardi), fondi REACT-EU (13,9 miliardi)⁷, le risorse sviluppate dal Fondo Sviluppo e Crescita (14,8 miliardi) e quelle stanziata attraverso il Fondo complementare (30,6 miliardi), per un totale di circa 197 miliardi. Non si tiene, quindi, conto delle misure che si sarebbero comunque realizzate in assenza del PNRR (scenario base). I risultati delle simulazioni sono presentati nella Tavola II.1, che mostra l'impatto del Piano sulle principali grandezze macroeconomiche in termini di spostamento dello scenario base. Inoltre, per offrire un confronto tra gli impatti stimati nel nuovo PNRR e quelli della versione precedente la revisione, la tavola riporta anche le stime dell'impatto sul PIL attribuite a quanto ipotizzato per la stesura del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2024. Nel 2025, anno finale del Piano, per effetto delle spese ivi previste il PIL risulterebbe più alto del 3,4 per cento rispetto allo scenario base (che non considera tali spese). Rispetto a quanto stimato nel precedente aggiornamento (DPB 2024), l'impatto mediamente più elevato sul PIL è da ascrivere alle maggiori risorse nelle stanziato nel nuovo Piano e al contestuale aumento dei progetti aggiuntivi rispetto alla versione precedente (+12,3 miliardi). Le differenze tra gli impatti dipendono, inoltre, dall'aggiornamento delle previsioni di spesa relative ai progetti non interessati dalla revisione del Piano.

TAVOLA II.1 - PREVISIONI MACROECONOMICHE (CPI) (punti, 2024)						
	Mondo	Area Euro	Stati Uniti	Regno Unito	Giappone	Cina
PIL						
2023	3,2	0,4	2,8	0,3	1,8	5,2
2024	3,2	0,6	2,7	0,5	0,9	4,8
2025	3,2	1,5	1,9	1,5	1,0	4,4
Inflazione						
2023	6,4	5,4	4,1	7,3	3,7	0,2
2024	3,9	2,4	3,9	2,5	2,2	1,0
2025	4,5	2,1	2,0	2,0	2,1	2,0

Andando in maggiore dettaglio su quanto riguarda le ipotesi sottostanti le simulazioni, si è adottata un'ipotesi specifica sull'efficienza degli investimenti pubblici. In linea con gli ambiziosi obiettivi del Piano, si è assunto che gli investimenti finanziari siano quelli con un'elevata efficienza e ricaduta in termini di crescita del prodotto nazionale. Questa scelta rispettiva, inoltre, l'intenzione tra gli investimenti e l'ambizioso programma di riforme contenute nel Piano. D'altro canto, occorre notare che le misure considerate per la simulazione non comprendono, unicamente, investimenti pubblici in senso stretto. Infatti, nelle simulazioni, le misure sono state suddivise in cinque categorie di spesa, coerentemente con la composizione del Piano: investimenti pubblici, incentivi e contributi alle imprese, discontribuzione spesa comune e trasferimenti. Rispetto agli investimenti, le altre categorie di spesa hanno effetti di breve e lungo periodo sul PIL significativamente meno elevati. La maggior parte del tonel per progetti aggiuntivi è destinata al finanziamento di investimenti pubblici, la parte rimanente è destinata ad incentivi per gli investimenti delle imprese, alla riduzione dei contributi fiscali sul lavoro, a spesa pubblica comune e trasferimenti alle famiglie. In via prudenziale, non si è tenuto conto esplicitamente dell'effetto leva diretto ed indiretto che alcuni degli strumenti contenuti nel Piano potrebbero avere sull'economia italiana, attraverso la mobilitazione di investimenti privati. È il caso, ad esempio, dei progetti che verranno realizzati attraverso forme di partenariato pubblico-privato, contributi agli investimenti innovativi, sovvenzioni a prestito per i tutori meridionali. Questo, infine, evidenzia come le stime presentate al link in ad-realizzare le spese realizzate e gli impatti attesi lungo un orizzonte temporale limitato nel tempo. Per una analisi degli effetti di lungo periodo sarebbe necessaria l'introduzione una serie di ipotesi aggiuntive tra cui l'effettiva efficacia degli investimenti realizzati, il decurtamento del capitale accumulato, il suo decadimento in termini di efficienza, i costi di manutenzione e gestione degli investimenti realizzati e l'effetto leva sugli investimenti privati¹⁰.

Impatto macroeconomico cumulato dalla misura di spesa del PNRR per settore

Per quanto riguarda gli impatti a livello settoriale e per Missione, in linea con quanto avvenuto nel PNRR e nei successivi Documenti di Economia e Finanza, si è utilizzato il modello CGE MACGEMMIT. Si sottolinea che queste stime raccolgono gli effetti di propagazione settoriale degli interventi, limitando, all'anno 2026 e non ipotizzando l'effetto di incremento dell'efficienza dei fattori produttivi nel medio e lungo termine. Invece come sono nelle stime esposte nella Tavola II.1. Secondo le simulazioni aggiornate al valuto nel periodo 2021 - 2026 un impatto medio sul livello del PIL del 1,7 per cento, che corrisponde ad un incremento cumulato, ovvero la somma nel tempo degli spostamenti del PIL rispetto allo scenario base, di 10 punti percentuali. Nel dettaglio, i settori delle costruzioni, per via delle opere infrastrutturali; dell'industria manifatturiera; delle attività professionali, scientifiche e tecniche; dei servizi immobiliari; del commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli, sono le attività che maggiormente contribuiscono alla maggiore crescita stimata del PIL: per i suddetti settori l'impatto totale cumulato, è poi, rispettivamente, di 1,8, 1,3, 1,0, 1,0, e 0,9 punti percentuali.

Considerando invece l'impatto stimato per Missioni, in tutto l'orizzonte del Piano, l'apporto più rilevante alla crescita del PIL viene dalla Missione 2 'Rivoluzione verde e transizione ecologica', con un contributo cumulato all'incremento del PIL di 2,8 punti percentuali¹², concentrati nel biennio 2024-2025 (cfr. Tavola II.3) e riferibili in gran parte alle Componenti 2 'Energia rinnovabile, idrogeno, reti e mobilità sostenibile' e 3 'Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici'. A questo riguardo, la nuova Missione 7 'REPowerEU' contribuirà per 0,3 punti percentuali alla crescita cumulata del PIL nel periodo 2021-2026. La Missione 1 'Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo' registra un contributo di 1,9 punti percentuali, in particolare per l'apporto della Componente 1 'Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA' (0,8 punti) e della Componente 2 'Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo' (+0,7 punti percentuali). La Missione 4 'Istruzione e ricerca' contribuisce alla crescita cumulata del PIL per 1,5 punti percentuali, da attribuire, in gran parte, alla Componente 1 'Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, dagli asili nido alle università' (1,1 punti). La Missione 5 'Inclusione e coesione' contribuisce per 1,4 punti con una variazione rilevante da attribuire alla Componente 1 'Politiche del lavoro' (1,0 punti).

TAVOLA 113. IMPATTO SULLE POLITICHE PER LE MISSIONI E COMPONENTI (costi in milioni di euro) (dati in base a)		
	2023 - 2029	2024 - 2028
Totale	1,6	0,4
M1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	0,4	1,4
M1-C1: digitalizzazione - innovazione e sicurezza nella PA	0,1	0,1
M1-C2: digitalizzazione - innovazione e competenze nel sistema produttivo	0,3	0,4
M1-C3: turismo e cultura 4.0	0,0	0,3
M2: transizione verde e transizione ecologica	0,9	0,8
M2-C1: agri-food sostenibile ed economia circolare	0,0	0,3
M2-C2: energia rinnovabile, idrogeno, idr e mobilità sostenibile	0,9	0,9
M2-C3: efficienza energetica - riqualificazione degli edifici	0,2	0,8
M2-C4: suolo del territorio e della risorsa idrica	0,0	0,2
M3: transizione per uno sviluppo equo	0,1	0,9
M3-C1: investimenti sulla rete ferroviaria	0,1	0,8
M3-C2: mobilità e logistica integrata	0,0	0,1
M4: migrazione e diaspora	0,2	1,3
M4-C1: prevenzione e gestione dei flussi di rifugiati	0,2	1,0
M4-C2: da ai nostri cittadini	0,1	0,3
M5: inclusione e coesione	0,9	1,1
M5-C1: politiche per il lavoro	0,2	0,5
M5-C2: iniziative sociali, famiglie e comunità del terzo settore	0,3	0,4
M5-C3: iniziative sociali per la persona con disabilità	0,0	0,1
M6: salute	0,1	0,9
M6-C1: reti di prossimità, equità e solidarietà per l'assistenza	0,1	0,5
M6-C2: innovazione, ricerca e digitalizzazione per il S.S.N.	0,0	0,4
M7: Affari UE	0,0	0,8

Note: Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.
Fonte: Elaborazione ICF-CIT su dati del MISE (M4)

Fonte: Ministero Economia e Finanza - DEF 2024

3.1.2 Considerazioni di finanza pubblica della Banca d'Italia

L'economia mondiale e le relazioni internazionali

Nel 2023 le tensioni internazionali si sono acute: il protrarsi del conflitto in Ucraina, lo scoppio di una nuova crisi in Medio Oriente e la crescente contrapposizione tra Stati Uniti e Cina condizionano tuttora le politiche economiche e commerciali, aumentano i rischi finanziari per le imprese e inducono una riconfigurazione degli scambi commerciali verso partner considerati più sicuri. Tali fattori concorrono a determinare un allentamento nel grado di integrazione economica fra regioni del mondo.

A fronte di queste tensioni, lo scorso anno l'economia globale è cresciuta del 3,2 per cento, poco meno del 2022. La dinamica del prodotto è stata eterogenea tra regioni: il dinamismo dell'attività negli Stati Uniti e di una generale resilienza nelle economie emergenti si sono contrapposti il forte rallentamento nell'area dollaro e una ripresa della Cina inferiore alle attese, condizionate dalla fragilità del settore immobiliare.

Le banche centrali nelle maggiori economie avanzate hanno inasprito ulteriormente l'orientamento delle politiche monetarie, così da contrastare le pressioni sui prezzi ericome in larga parte derivate dalle strozzature nella catena di produzione globale e dal rincaro dell'energia del precedente biennio. L'inflazione è scesa rapidamente dai picchi raggiunti nel 2022 riportandosi, già alla fine dell'anno scorso, su livelli più vicini agli obiettivi delle banche centrali, con un deciso rallentamento anche delle componenti di fondo.

I più alti tassi di interesse hanno accresciuto il rischio di default per i paesi a basso reddito con debiti rilevanti verso l'estero. Secondo le principali istituzioni finanziarie internazionali, oltre la metà di queste economie si trova in condizioni di elevata vulnerabilità finanziaria.

Le divisioni che hanno caratterizzato le relazioni tra blocchi di paesi hanno ostacolato la realizzazione di azioni concrete per il raggiungimento di alcuni obiettivi condivisi dalla comunità internazionale, come la risoluzione delle crisi debitorie di alcuni paesi africani e il contrasto e l'adattamento al cambiamento climatico. È tuttavia continuato il dialogo sul tema della finanza sostenibile o sulla diffusione di dati utili a orientarla. All'interno del G20 sono proseguiti gli sforzi volti a rafforzare il ruolo delle istituzioni finanziarie internazionali. Nell'ambito del G7, oltre alle misure varate per fornire supporto all'economia dell'Ucraina e per sanzionare la Russia, sono stati conseguiti progressi sulla sicurezza degli approvvigionamenti energetici e alimentari. E inoltre il contributo europeo per sostenere la cooperazione sul contrasto al cambiamento climatico e sul rafforzamento della resilienza ai rischi informatici nel settore finanziario, è stato confermato il supporto ai lavori promossi dal G20 per rendere più efficienti i pagamenti internazionali.

L'economia e le politiche di bilancio dell'area dell'euro

Nel 2023 il prodotto interno lordo dell'area dollaro ha fortemente rallentato, dopo due anni di crescita sostenuta. Gli investimenti hanno risentito della politica monetaria restrittiva; i consumi delle famiglie, seppure in un contesto di disinflazione, sono stati frenati dal livello elevato dei prezzi di molte voci di spesa. Le tensioni sui mercati globali hanno rallentato gli scambi commerciali. La dinamica del prodotto è rimasta moderata anche nei primi mesi del 2024.

In un quadro di alta inflazione, i rialzi dei tassi di interesse ufficiali e fattosi che essi sarebbero rimasti ancora a lungo su livelli elevati hanno concorso a mantenere tese le condizioni finanziarie fino alla scorsa ottobre. Nella parte finale dell'anno la veloce discesa dell'inflazione, grazie al calo dei prezzi dei prodotti energetici e alla minore spinta di quella di fondo, ha generato aspettative di una più precoce e rapida attenuazione della restrizione monetaria da parte delle principali banche centrali. Ciò ha favorito un deciso miglioramento delle condizioni finanziarie, con un aumento dei corsi azionari e una riduzione sia dei rendimenti dei titoli di Stato e della obbligazioni private, sia dei spread premi per il rischio. Nel corso dell'anno sono inoltre proseguite le emissioni di obbligazioni vari da parte di enti privati e di istituzioni pubbliche.

Secondo gli analisi e le previsioni più recenti degli organismi internazionali, la disinflazione proseguirà quest'anno e nel prossimo, riportando la crescita dei prezzi in linea con l'obiettivo di inflazione della Banca centrale europea.

Nel 2023 il disavanzo delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al prodotto nella media dell'area dollaro è diminuito per il terzo anno consecutivo, calando del 3,6 per cento; secondo le ultime previsioni della Commissione europea scenderebbe quest'anno al 3. Il peso del debito pubblico, in media al 90 per cento del prodotto, si stabilizzerebbe nell'anno in corso.

Tutti gli Stati membri della UE hanno rivisto i propri piani nazionali di ripresa e resilienza, nella maggior parte dei casi anche per incorporare interventi legati al nuovo strumento REPowerEU. In seguito a queste revisioni, l'ammontare di fondi erogabili mediante il Dispositivo per la ripresa e la resilienza risulta ora di quasi 650 miliardi. Finora ne sono stati versati circa 288 (oltre 82 nel 2023), di cui 148 sotto forma di sovvenzioni. Per finanziare queste erogazioni, la Commissione europea ha fatto ricorso a emissioni di eurobond.

Lo scorso aprile il Parlamento europeo e il Consiglio della UE hanno approvato le nuove regole di bilancio europee.

La finanza pubblica

Nel 2023 l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche è sceso al 7,4 per cento del prodotto (dal 9,5 dell'anno precedente), anche per effetto della riduzione delle misure di sostegno adottate per fronteggiare la crisi energetica. Il calo è stato però notevolmente più contenuto di quanto programmato lo scorso autunno dal Governo a causa dei maggiori oneri per il Superbonus, che avrebbe inciso sul disavanzo del 2023 per quasi 4 punti di Pil. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati di oltre un quarto, al 3,2 per cento del prodotto, il livello più alto del 2019. Il rapporto tra il debito pubblico e il Pil, soprattutto grazie a un differenziale favorevole tra la crescita nominale dell'economia e l'onere medio, è sceso di 3,2 punti, al 157,3 per cento, un valore di poco superiore a quello precedente la pandemia.

Nel Documento di economia e finanza 2024 (DEF 2024) il Governo ha presentato il nuovo quadro tendenziale dei conti pubblici per il periodo 2024-27, ma ha rimandato la definizione degli obiettivi al primo Piano strutturale di bilancio a medio termine che, secondo la nuova governance europea, dovrà essere presentato entro il prossimo 23 settembre. Il forte allungamento della spesa per il Superbonus e il venire meno delle misure espansive contro i rischi energetici contribuirebbero in modo determinante al deciso calo dell'indebitamento netto (al 4,3 per cento del Pil) atteso nell'anno in corso. La riduzione continuerebbe nel 2025 (anche per la cessazione degli sgravi contributivi in essere prevista dalla legislazione vigente) e nei due anni successivi, fino al 2,2 per cento nel 2027. Anche per il dispiegarsi degli effetti di cassa delle agevolazioni edilizie maturate negli anni precedenti, il rapporto tra il debito e il prodotto aumenterebbe invece fino al 139,8 per cento nel 2029, per poi diminuire leggermente (0,2 punti) l'anno successivo.

I mercati monetari e finanziari

Nel 2023 le condizioni dei mercati finanziari italiani sono state influenzate principalmente dall'orientamento della politica monetaria e dalle attese sull'andamento dei tassi ufficiali. In un contesto contraddistinto da incertezza sul quadro macroeconomico e da tensioni geopolitiche. Dall'autunno tali condizioni hanno risentito positivamente delle aspettative di un allentamento monetario determinato dalle minori pressioni inflazionistiche nell'area dollaro e nelle altre principali economie avanzate, malgrado l'insistere dei rischi connessi con i conflitti in Ucraina e in Medio Oriente.

Nel complesso dell'anno il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani e i loro differenziali con quelli tedeschi sono diminuiti. Le condizioni di liquidità del mercato italiano sono migliorate. Le ingenti emissioni nette sono state assorbite in maniera ordinata, soprattutto grazie alla forte domanda da parte delle famiglie residenti, e sua volta sostenuta da emittitori molto attenti al dettaglio. È inoltre proseguito il collocamento di titoli destinati a finanziare progetti che mirano a sostenere la transizione ecologica.

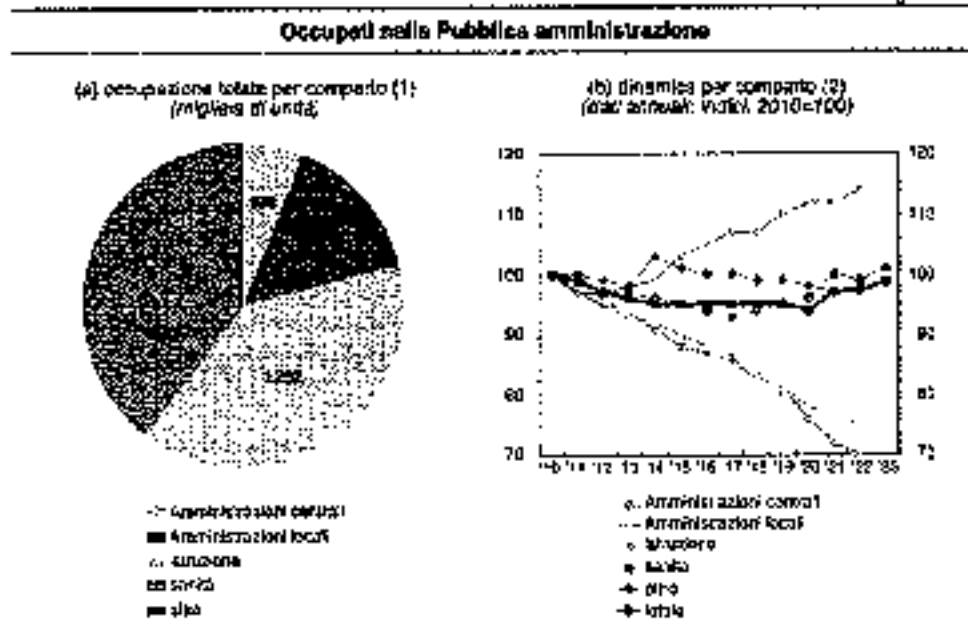
Gli spread delle obbligazioni private si sono ridotti, finanziando il ricorso al mercato da parte delle società non finanziarie e delle banche. Le quotazioni azionarie sono cresciute in modo moderato, sebbene in misura diversa tra comparti, hanno beneficiato del miglioramento della fiducia degli investitori nell'ultima parte dell'anno, legata principalmente alla realizzazione di utili societari superiori alle attese.

Nei primi mesi del 2024 la domanda di titoli di Stato italiani si è mantenuta elevata e i differenziali di rendimento con i corrispondenti titoli tedeschi è ulteriormente scesa, nonostante il ridimensionamento delle aspettative di riduzione dei tassi di interesse ufficiali rispetto alla fine del 2023 e i corsi di tensione geopolitiche. Il rialzo dell'indice azionario italiano è proseguito, sostenuto dal settore finanziario, ed è stato maggiore di quello dell'area dell'euro.

La Pubblica Amministrazione

Nel 2022, ultimo anno per cui sono disponibili i dati della Ragioneria generale dello Stato (RGS), i dipendenti pubblici erano quasi 3,3 milioni. di questi, circa 1,3 erano impiegati presso la Pubblica Amministrazione in senso stretto (Amministrazioni centrali e locali, Forze dell'ordine, magistrati, ecc.), altrettanti nell'istruzione e circa 880.000 nella sanità (fig. 11.3.a). Secondo i Conti nazionali dell'Istat, nel 2023 i dipendenti della Pubblica Amministrazione sono aumentati dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente. Nello scorso decennio, per contro, l'occupazione era fortemente diminuita, soprattutto nelle Amministrazioni centrali (in particolare nei ministeri) e in quelle locali, per effetto delle limitazioni al turnover (fig. 11.3.b).

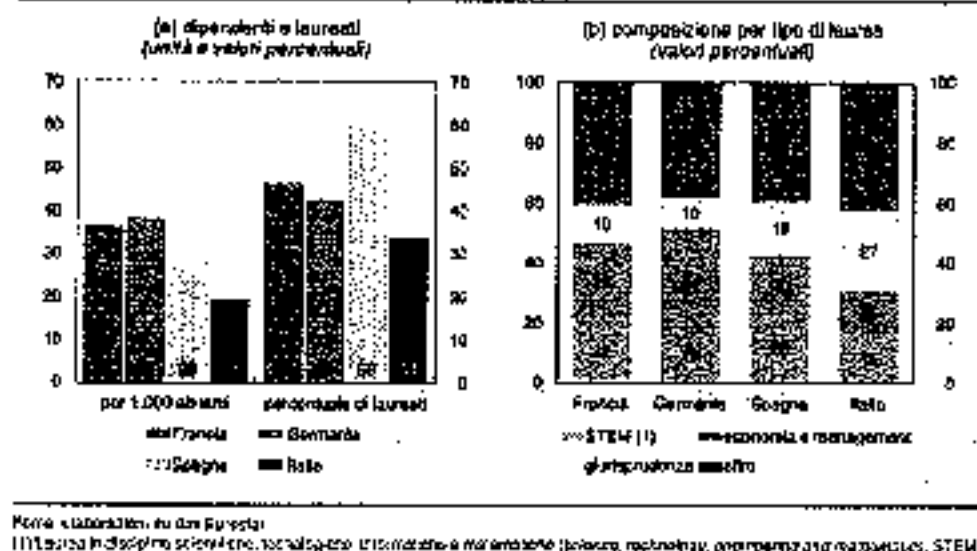
Figura 11.3



Fonte: elaborazioni su dati RGS. Conto annuale e ISTAT. Conto nazionale della Pubblica Amministrazione
 (1) I dati del PDS non includono i cosiddetti impiegati nella Pubblica Amministrazione con contratto a tempo (il tempo determinato, senza sostanziali uscite di formazione e lavoro, interinali) e gli stipendiati al 2022. La categoria altre include il personale in regola di cui è costituita dai da, esipi di polizia, Forze armate, professioni e ricercatori universitari, Uffici del lusso, magistrati, del comparto autonomo e fuori comparto. (2) Dai dati che sono disponibili sulla dinamica e sull'età scarsi al periodo 2010-23, ad eccezione del governo Amministrazione centrale, illustrato e rilevato con le fonti RGS.

Anche a seguito di tali ridimensionamenti, tra le principali economie dell'area dell'euro (Italia in rapporto alla popolazione ha il più basso numero di dipendenti nella Pubblica Amministrazione in senso stretto (fig. 11.4.a). Questi sono inoltre in media più anziani (48 anni rispetto ai 45 degli altri paesi considerati) e meno istruiti: solo il 34 per cento possiede un titolo di studio universitario, contro una media europea di circa il 50. Tra essi è più bassa la quota di laureati in economia e management e in discipline scientifiche, tecnologiche, informatiche e matematiche, mentre è più elevata l'incidenza di addetti con una formazione di tipo giuridico (fig. 11.4.b).

Dipendenti della Pubblica Amministrazione in senso stretto nel confronto internazionale



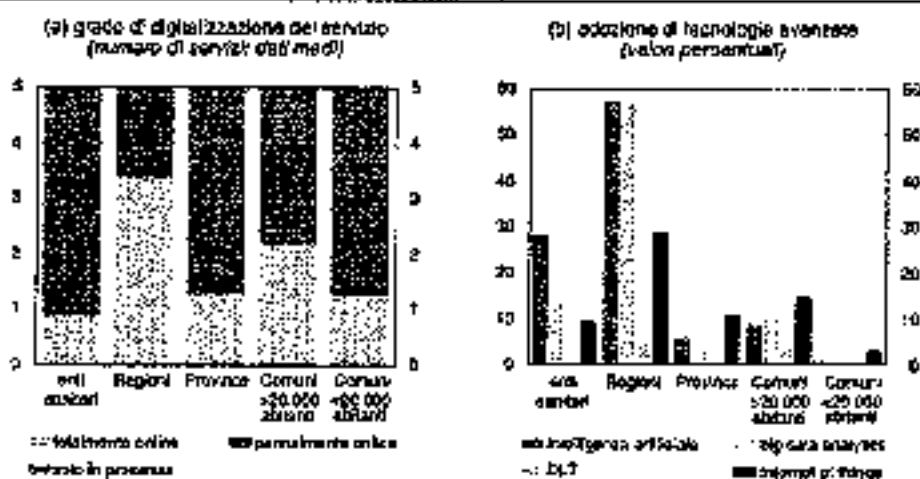
L'età anagrafica avanzata e il basso livello di istruzione dei dipendenti potrebbero rallentare la fornitura di servizi digitali da parte del settore pubblico. Nonostante i progressi dell'ultimo decennio, infatti, secondo gli indicatori del digital economy and society index (DESI) elaborati dalla Commissione europea, nel 2022 l'Italia occupa la ventisettesima e la ventitreesima posizione nella UE per capacità di erogare servizi online rispettivamente ai cittadini e alle imprese. Nel nostro paese il processo di digitalizzazione mostra uno stato di avanzamento eterogeneo per tipologia e dimensione degli enti; il suo completamento, anche grazie alle risorse messe a disposizione dal PNRR, può migliorare la qualità e la tempestività dei servizi erogati (cfr. il riquadro "La digitalizzazione delle Amministrazioni locali").

Digitalizzazione delle amministrazioni locali

L'edizione 2023 dell'indagine sulla digitalizzazione delle Amministrazioni locali (DAL), condotta dalla Banca d'Italia e in corso di pubblicazione, ha permesso di raccogliere informazioni sull'offerta e sulla domanda di servizi pubblici digitali, oltre che sulle dotazioni informatiche e sul capitale umano di Regioni, Province, Comuni ed enti similari. I dati indicano che lo sviluppo digitale nella Pubblica

Figura

Offerta di servizi digitali e tecnologie avanzate per tipologie di Amministrazione



Fonte: elaborazioni su dati DAL.

amministrazione è migliorata nel confronto con la precedente edizione sotto svariati profili, si pone comunque un significativo divario tra enti di diversa dimensione. Nel 2023, su cinque servizi esaminati nell'indagine, specifici per ciascuna tipologia di ente, in media 3,1 erano offerti almeno parzialmente online. Rispetto al 2020, la quota di enti che offre almeno un servizio all'utente in modalità digitale e parzialmente digitale è salita dal 58 al 64 per cento. L'offerta di servizi fully totalmente online è più frequente nelle Regioni e nei Comuni più grandi (figura, pannello a). Il Macrogruppo presenta ancora alcuni ritardi, per quanto la differenza con il resto del Paese si stiano colmando: il 5,2 per cento degli enti aveva adottato o si predisponesse ad adottare almeno una delle quattro tecnologie oggi di frontiera: l'intelligenza artificiale, i big data analytics, la Internet of things e la distributed ledger technology (DLT). Le prime due rappresentano le soluzioni maggiormente utilizzate negli enti similari e soprattutto nelle Regioni; l'impiego della Internet of things è risultato relativamente più diffuso nei Comuni più grandi (figura, pannello b). Tutte le Regioni, due terzi delle Province e poco più di un terzo degli enti similari sono dotati di un sistema di digitalizzazione delle procedure di appalto di beni e servizi (e-procurement); la cui adozione è più frequente negli enti del Nord Est e tra i Comuni di maggiore dimensione.

Per quanto riguarda la diffusione di modalità di pagamento digitali l'indagine ha evidenziato una significativa crescita: il 60 per cento degli enti contende di effettuare pagamenti sul proprio sito web, a fronte del 37 nel 2020 e del 20 nel 2017, soprattutto grazie all'integrazione con la funzionalità online del Pagopa. La dotazione di infrastrutture informatiche e di risorse umane con competenze relative alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (information and communication technology, ICT), rappresenta uno dei requisiti principali per lo sviluppo digitale. Secondo l'indagine, il 79 per cento degli enti disponeva di una connessione veloce, il 30 di una connessione ultraveloce. La quota di spesa in conto capitale destinata agli investimenti informatici è aumentata rispetto al

biennio precedente per tutte le tipologie di enti, in particolare per i Comuni con meno di 20.000 abitanti, dove è passata dall'11 al 21 per cento. Nella media degli enti intermedii, circa il 12 per cento del personale era in possesso di una laurea STEM, a fronte del 22 per cento di laureati in altre discipline; la quota era più contenuta nei Comuni di minore dimensione (tabella). Per rafforzare la digitalizzazione dei processi, circa il 30 per cento degli enti considerati ha svolto attività di formazione in materia ICT. Con riferimento al periodo 2023-25, le Regioni e i Comuni hanno programmato assunzioni di personale con un titolo STEM per circa un quinto del totale complessivo in ingresso.

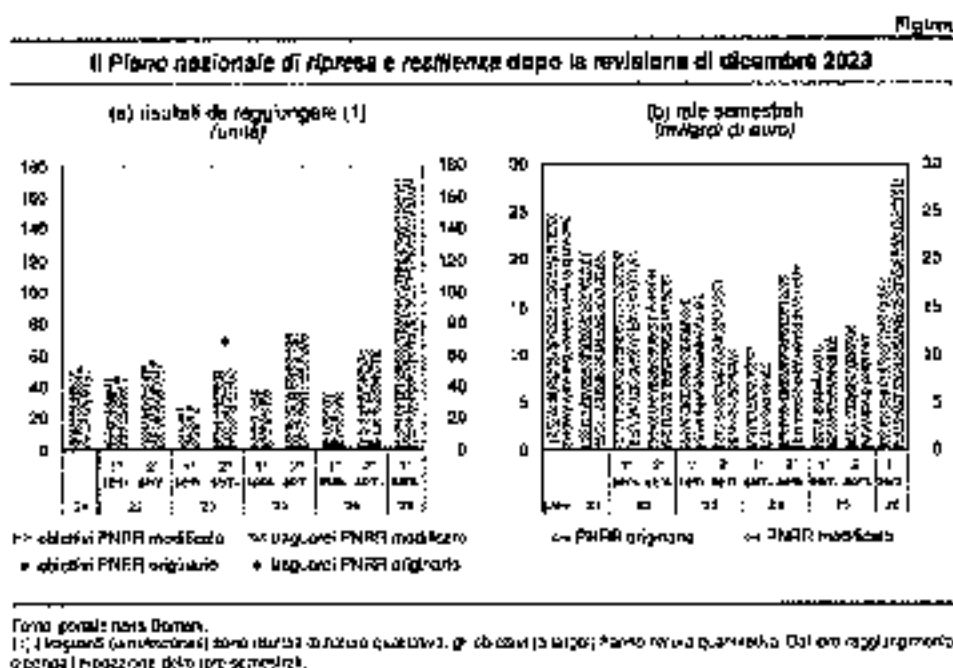
L'adozione di tecnologie digitali avanzate all'interno della Pubblica Amministrazione è tra le priorità del PNRR; la missione 4, componente 1 prevede il rafforzamento delle infrastrutture digitali della Pubblica Amministrazione, la digitalizzazione e la migrazione al cloud, un ampliamento dell'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale e la riforma dei processi di acquisto dei servizi ICT. Secondo la rilevazione, nel 2022 le risorse messe a disposizione nei bandi per questa missione hanno rappresentato una fonte di finanziamento di rilievo per realizzare investimenti in campo digitale (avanzando, in particolare, la riduzione del ritardo tecnologico degli enti minori). L'indagine evidenzia inoltre che tutte le Regioni, la quasi totalità dei Comuni, e due terzi della Provincia e oltre la metà degli enti sanitari hanno recepito ad almeno un bando relativo ai progetti di digitalizzazione (tradotti con il Piano).

I conti pubblici

Nel 2023 è proseguito il miglioramento dei conti pubblici. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è sceso di 1,2 punti percentuali, al 7,4 per cento. Il calo ha rispecchiato sia la diminuzione del disavanzo primario (di 0,7 punti, al 3,8 per cento del PIL), sia la contrazione della spesa per interessi (dal 4,2 al 3,6 per cento del prodotto). Tuttavia la riduzione è stata più contenuta di quanto programmato dal Governo lo scorso autunno, per effetto di una spesa per il Superbonus molto superiore alle previsioni (di circa 2,0 punti percentuali di PIL). Il rapporto tra E debito e E prodotto ha continuato a scendere (-3,2 punti, al 137,9 per cento), soprattutto grazie al differenziale ciclicamente positivo tra la crescita nominale e l'onere medio del debito. Nel medio termine l'incidenza del debito pubblico sul PIL, riferita in modo ciclico della crescita dell'economia, il necessario aumento del potenziale di crescita dovrebbe giovare dell'efficace realizzazione dei programmi previsti dal PNRR secondo linea e suo tempo attuati, non sostanzialmente modificato dalle recenti riprogrammazioni del Piano, ciò potrebbe tradursi in un innalzamento del prodotto potenziale compreso tra 3,0 e 5,0 punti percentuali nell'arco del prossimo decennio. In linea con le scadenze concordate a livello europeo, l'attuazione del PNRR sta proseguendo attraverso l'adozione di interventi di riforma e il raggiungimento dei primi risultati quantitativi intermedi, entro giugno 2023 dovranno essere completate le opere previste e attuati tutti i programmi di spesa.

Stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

L'attuazione del PNRR procede in linea con le scadenze concordate a livello europeo. Alla fine del 2023 l'Italia aveva incassato quasi 102 miliardi, di cui 41,0 sotto forma di sovvenzioni e 60,9 di prestiti, e finora ha 178 traguardi e obiettivi raggiunti fino al primo semestre dell'anno. È in fase di valutazione da parte della Commissione europea la richiesta del Governo di pagamento della quinta rata, pari a 10,6 miliardi, relativi agli ulteriori 32 traguardi e obiettivi raggiunti nel secondo semestre. Secondo nostre elaborazioni su dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e su quelli delle Camere edili, alla fine del 2023 risultano pubblicati i bandi di gara relativi a quasi due terzi delle risorse che erano state assegnate ai soggetti attuatori e che richiedono una procedura di affidamento. Per i lavori pubblici finanziati o cofinanziati dal PNRR per i quali è possibile monitorare lo stato di avanzamento dei lavori, quelli con conti in via di rappresentazione quasi la metà delle risorse bandite. Lo scorso dicembre il Consiglio dell'Unione europea ha approvato una revisione del Piano italiano, con un incremento della dotazione finanziaria da 191,5 a 194,4 miliardi. In particolare il PNRR prevede ora una missione dedicata alla transizione ecologica (REPowerEU) con una spesa stimata in oltre 11 miliardi di euro, oltre a nuovi investimenti e al rafforzamento della dotazione di alcuni interventi per quasi 14 miliardi, a fronte della totale o parziale eliminazione di progetti esistenti per oltre 22 miliardi. A seguito della revisione il numero complessivo di traguardi e obiettivi da raggiungere entro giugno del 2026 è aumentato da 527 a 617, con uno slittamento delle scadenze verso la fine fine del Piano e la conseguente rimpatriata delle rate di finanziamento (figura).



A fronte della revisione è stato adottato il D.L. 19/2024, che ha aggiornato il quadro di finanza pubblica e ha previsto misure per l'attuazione del Piano stesso. Il decreto ha introdotto incentivi per gli uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi fissati e penalizzazioni per le amministrazioni responsabili dei progetti che dovessero mancare i nodi critici. È intervenuto inoltre su alcune politiche settoriali emerse dal PNRR: ha in particolare decuplicato il programma Transizione 5,0, competenza Incentivi fiscali alle imprese per investimenti tecnologici che consentano un risparmio energetico nell'ambito dei processi produttivi. Il suo inserimento all'interno del PNRR – contestualmente al riorientamento di programmi di investimento delle Amministrazioni pubbliche – ha determinato una parziale ricomposizione delle risorse a favore degli incentivi alle imprese.

I risultati raggiunti finora hanno riguardato prevalentemente l'adozione di interventi di riforma e di atti preparatori all'avvio degli investimenti, ma anche il

conseguimento di alcuni obiettivi quantitativi intermedi (ad es., per quanto attiene al rafforzamento del personale degli uffici giudiziari). Nei restanti due anni fino alla conclusione del Piano dovranno essere compiute le opere previste e attuati tutti i programmi di spesa. Dovrà inoltre proseguire l'impegno per il miglioramento del quadro normativo in alcuni ambiti particolarmente rilevanti per la competitività del Paese, come la disciplina della concorrenza dei mercati e la semplificazione delle procedure amministrative (con particolare riferimento a quelle relative all'avvio dell'attività di impresa). Allo stesso tempo, dovranno essere raggiunti gli obiettivi quantitativi collegati ai provvedimenti già adottati (ad es., in materia di giustizia, contrasto all'evasione fiscale e riduzione dei tempi di esecuzione delle opere pubbliche).

Fonte: Relazione annuale Banca d'Italia - Maggio 2004

3.1.3 Linee programmatiche di mandato

La programmazione sia a livello strategico che operativo trova i suoi punti operativi nelle linee di mandato del Sindaco dal quale di seguito si riportano i punti salienti:

La visione con la quale si intende impostare l'azione amministrativa del Comune di Santo Stefano di Cadore per il prossimo quinquennio, si fonda su una strategia volta a sviluppare, per e con i cittadini, gli ideali, i valori, le aspirazioni e le attese che ne spiccano la nostra località. Nell'indicazione e nella scelta degli obiettivi, indispensabili per lo sviluppo di cui sopra, non si potrà prescindere da politiche fondate sulla compensazione, in primis con tutti i cittadini, e poi, necessariamente, con gli Enti Istituzionali, con le rappresentanze sociali presenti sul territorio comunale e comprensoriale, con le rappresentanze delle categorie professionali, con le associazioni di volontariato e culturali, con le parrocchie, con le realtà produttive, commerciali, artigianali, industriali, agro-silvo-pastorali, e con i cittadini interessati a contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici in programma.

GALLERIA COMELICO – Con il prossimo avvio dei lavori di ristrutturazione della Galleria Comelico, l'attenzione alle ricadute negative sull'intera valle dovrà essere costante e volta a mitigare le conseguenze, soprattutto di tipo socio-economico che si riscontreranno.

ASPETTI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI – L'amministrazione opererà un' oculata gestione finanziaria dell'Ente e, compatibilmente alle proprie possibilità e disponibilità economiche, agirà per dare risposta alle necessità della popolazione e del territorio. Per quanto sopra e secondo gli indirizzi e gli obiettivi del proprio programma elettorale, massima attenzione ed impegno saranno dedicati all'individuazione di tutte le opportunità finanziarie che si renderanno disponibili nel corso del quinquennio di riferimento.

LAVORO – Il lavoro rappresenta un capitolo di importanza strategica. In quanto elemento essenziale non solo per l'aspetto economico, ma anche perché è un requisito fondamentale, assieme ai valori immateriali ai quali la nostra comunità si ispira, per il benessere e la crescita della nostra società. Gli obiettivi strategici da perseguire dovranno promuovere e sostenere, mediante le sinergie necessarie, le azioni tese a mantenere i livelli di occupazione già presenti nelle realtà sopra citate, ma dovranno inoltre essere orientati, d'intesa con gli Enti territoriali competenti, con la Regione e con le Associazioni di categoria, alla creazione di nuove opportunità per i giovani, pronti ad entrare nel mondo del lavoro, in relazione ai loro specifici percorsi formativi e abitudinali, come potrebbe avvenire nelle attività ludiche, nell'artigianato del legno, nell'edilizia, con tutte le sue piccole e grandi progettualità, nelle attività agro-silvo-pastorali, nonché in attività del tutto innovative per i nostri territori, ma che l'incessante progresso tecnologico impone di considerare e implementare, valorizzando le giovani generazioni che si sono formate o si stanno formando in questi ambiti. Per le suddette finalità, attenzione e impegno saranno dedicati alla promozione e al sostegno di percorsi formativi e di continuo aggiornamento professionale, d'intesa con le istituzioni scolastiche, incoraggiando, in ambito di Unione Montana, l'istituzione di nuovi percorsi formativi professionali.

DECORO URBANO – Promuovere l'attenzione e la collaborazione dei cittadini per mantenere l'ordine, la pulizia e il decoro urbano, mediante una corretta raccolta dei rifiuti e un corretto uso delle isole ecologiche alle quali sono conferiti il rispetto dei luoghi pubblici, l'ordine delle aree private prospicenti le vie, l'ordine ed il decoro dei cimiteri. Per la realizzazione del tale obiettivo, si ritiene che anche le semplici attenzioni e comportamenti adeguati e rispettosi della comunità in cui si vive, possano produrre importanti risultati anche senza invocare leggi e regolamenti per farli rispettare. Promuovere l'adesione dei cittadini all'iniziativa *Adotta un marciapiede* e riproporre il concorso *Un balcone bello*.

La manutenzione del decoro urbano, condiviso con tutti i cittadini, oltre che qualificare il nostro quotidiano ambiente di vita, migliora l'immagine del territorio e lo rende turisticamente più attrattivo. Avere un decoroso "biglietto da visita" per una delle più importanti e strategiche attività dei nostri paesi, significa migliorare l'offerta turistica.

ASSISTENZA SANITARIA E SOCIALE – Al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza a tutta la popolazione, nel rispetto delle normative statali e regionali vigenti, sarà necessario promuovere, per le problematiche e attività socio-sanitarie, una stretta e continua collaborazione con l'Azienda Sanitaria ULSS1 Dolomiti, le sue articolazioni territoriali, ospedali, distretti sanitari, dipartimento di prevenzione.

Saranno attivati, d'intesa con le direzioni aziendali e con gli operatori presenti nel distretto, iniziative per la rilevazione ed il monitoraggio dello stato di salute della popolazione nelle diverse fasce d'età, per programmi di promozione della salute e per l'adesione agli screening di popolazione attivati, per la pratica di attività motorie e sportive; a tal fine potranno essere programmati incontri tematici con i cittadini, con gli specialisti e operatori nelle diverse discipline socio-sanitarie. Una particolare attenzione sarà dedicata alla casa di soggiorno per anziani, che presenta problemi di carattere normativo strutturale e che dovrà trovare una nuova ubicazione. Sarà sostenuta e promossa l'attività delle associazioni di volontariato dedicate ai servizi alle persone, attività di cui si registra una crescente richiesta per i servizi erogati.

Al fine di promuovere sani stili di vita, attraverso attività motorie e sportive nelle diverse età, saranno ricercate e promosse collaborazioni con strutture come palestre, piscine, istituzioni sportive, oltre a prevedere sul territorio interventi e opere che possano incentivare e facilitare la pratica sportiva. A tal fine sarà anche verificata la disponibilità alla collaborazione da parte di istruttori delle diverse discipline. Un ruolo importante sarà svolto dalla struttura del nuovo distretto sanitario.

VIABILITÀ – Una particolare attenzione dovrà essere dedicata al riordino dei parcheggi, ai passaggi pedonali e ai limiti di velocità all'interno dei centri abitati. Sarà verificata la fattibilità di un percorso pedonale da Santo Stefano alla località Cunezzone e a Campolongo. Verrà inoltre effettuata una mappatura delle strade interne e dei marciapiedi, predisponendo un piano di intervento graduale per la loro sistemazione.

SCUOLA – È prevista una costante interazione con le istituzioni scolastiche, attenzione e sostegno dei percorsi formativi in essere e

verifica, in accordo con l'Unione Montana, della possibilità di attivare un nuovo corso professionale dedicato alle attività artigianali. Prossimo inoltre sarà l'obiettivo di garantire, per gli alunni della Scuola Primaria, il servizio mensa ed eventuali attività didattiche ed ricreative nelle ore pomeridiane, vista la necessità sempre maggiore da parte delle famiglie di un "coppo-scuola". Sarà importante, inoltre, valorizzare la nostra tradizione, la nostra cultura e, soprattutto, la nostra lingua ladina attraverso molteplici iniziative, volte alle frasiologie di un sentimento identitario.

REGOLE – La realtà socio-economica rappresentata dalla Regole non può prescindere da una collaborazione con l'Amministrazione Comunale. A tale scopo, si intende istituire una **CONSULTA PERMANENTE CON LE REGOLE**, sia a livello comunale che esterno, con il coinvolgimento della Regole del Comune di San Pietro e Dante, per le problematiche legate alla Val Visdente. Un'attenzione particolare sarà dedicata alla grande potenzialità turistico-ambientale della Val Visdente.

CIVITERI- In tutte le frazioni del comune è necessario un riordino dei circoli. In particolare, ove mancano, si dovrà ricorrere ai locali dimorali.

CENTRALE A BIOMASSE – quello della qualità dell'aria, legato alle emissioni in atmosfera della utenza domestica, costituisce nei mesi più freddi dell'inverno un annoso problema di tutti i nostri paesi di fondovalle. Scarsa la morfologia esistente, il problema si acuisce particolarmente nella frazione di Santo Stefano. La centrale a biomasse, di proprietà comunale, offre anche in tal senso delle opportunità di mitigazione del problema che al momento non sono colte appieno. Il potenziamento della rete di distribuzione, l'aumento del numero di utenze servite, la sostituzione dell'impianto a combustione e la cogenerazione di energia elettrica, sono obiettivi che devono essere perseguiti in un'ottica di massimizzazione della convenienza economica e ambientale per la nostra comunità.

COMUNITA' ENERGETICA – stanno per essere avviata dalle comunità energetiche in Comelico ed il Comune aderirà a tale iniziativa.

UNIONE DEI COMUNI – il rapido calo demografico e la scarsità di risorse porteranno inevitabilmente a considerare come unica soluzione l'Unione dei Comuni. Il processo necessiterà di una studiata gradualità, che muoverà i primi passi attraverso l'urto di alcuni servizi.

3.2 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

3.2.1 Situazione socio economica del territorio

Per meglio inquadrare il contesto di riferimento è necessario volgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

Gli aspetti sopra menzionati sono alla base della programmazione, diretti a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

3.2.1.1 Territorio

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce uno degli aspetti più importanti per la costruzione di qualsiasi strategia. Al fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio	
Superficie	kmq. 1057
Risorse idriche	
Laghi	n.1
Fiumi e torrenti	n.4
Strade	
Statali	km. 3
Provinciali	km. 10
Comunali	km. 8
Autostrade	km. 0

Territorio Urbanistico			
Piani di strumento urbanistico vigenti			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Piano regolatore approvato	X		D.G.R. Veneto n.1809 del 06/07/2001
Piano regolatore adottato	X		D.G.R. Veneto n.1809 del 06/07/2001
Piano di fabbricazione		X	
Piano di edilizia economico-popolare		X	

Territorio Urbanistico			
Piani regolatori adottati			
	SI	NO	Delibera di approvazione
Industriali		X	
Artigianali		X	
Commerciali		X	
Altri strumenti		X	

Territorio Urbanistico			
Categorie Urbane			
	SI	NO	
Coerenza strumenti urbanistici		X	
Area interessata P.E.E.P.			mq. 0
Area disponibile P.E.E.P.			mq. 0
Area interessata P.I.P.			mq. 0
Area disponibile P.I.P.			mq. 0

3.2.1.2 Popolazione e trend storico

Un aspetto interessante da considerare, da parte degli amministratori, affinché realizzino politiche atte a soddisfare le esigenze della popolazione è costituito dall'analisi demografica. Tali dati forniscono un indirizzo sulle scelte amministrative, affinché, al proprio territorio sia dato un impulso alla crescita occupazionale, sociale ed economica.

Di seguito indicati alcuni parametri che ci permettono di effettuare un'analisi.

Totale popolazione residente al 31 dicembre 2022	2364
- nati nell'anno	9
- deceduti nell'anno	46
saldo naturale	-37
- immigrati nell'anno	49
- emigrati nell'anno	82
saldo migratorio	-33
Popolazione residente al 31 dicembre 2023	2332
di cui:	
- in età prescolare (0/6 anni)	86
- in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	132
- in forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	292
- in età adulta (30/65 anni)	1118
- in età senile (oltre i 65 anni)	706

3.2.1.3 Parametri economici

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultima rendiconto sintetizza la situazione al 31 dicembre, come esposto nella seguente tabella.

3.2.1.3.1 Stato Patrimoniale Attivo

Come risultato dell'ultima rendiconto approvato lo stato patrimoniale attivo è:

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2022	31/12/2021
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI	0,00	0,00
TOTALE CREDITI VERSO PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
immobilizzazioni immateriali		
costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
costi di ricerca e sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
diritti di brevetto ed altri diritti su opere dell'ingegno	0,00	0,00
concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0,00	0,00
sviluppi	0,00	0,00
immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
altre	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
immobilizzazioni materiali (3)		
Beni demaniali	12.810.094,00	12.000.767,24
Terreni	0,00	0,00
Fantaggi	2.459.782,88	2.505.800,81
Infrastrutture	10.464.811,41	10.454.668,23
Altri beni demaniali	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni materiali (3)	6.261.517,56	6.410.300,51
Tarati	0,00	0,00
Ordini in leasing finanziario	0,00	0,00
Fabbricati	6.050.013,41	6.173.488,17
Ordini in leasing finanziario	0,00	0,00
Immagini e macchinari	0,00	0,00
Ordini in leasing finanziario	0,00	0,00
Attrezzature industriali e commerciali	87.631,56	96.237,21
Mezzi di trasporto	86.807,27	80.021,59
Veicoli per ufficio e hardware	3.189,08	3.487,70
Veicoli speciali	15.794,15	10.712,69
Infrastrutture	0,00	0,00
Altri beni materiali	27.856,62	34.583,15
immobilizzazioni in corso ed acconti	2.830.840,22	2.893.645,82
Totale immobilizzazioni materiali	21.662.626,48	22.404.971,87
immobilizzazioni finanziarie (4)		
Partecipazioni in	1.155.341,43	1.155.341,43
imprese controllate	1.155.341,43	1.155.341,43
imprese partecipate	0,00	0,00
altre società	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	36.504,49
altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	0,00	36.504,49
Altre titoli	123.600,00	123.600,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	1.278.941,43	1.337.445,92
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	25.141.608,91	23.438.417,79
C) ATTIVO CIRCOLO ANTE		
Rimanenze	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00
Crediti (2)		
Crediti di natura inferiore	402.128,10	87.883,61

	2022	2021
Crediti da tributi esentati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
Altri crediti da tributi	459.541,42	150.972,39
Crediti da Fondi paragrafi 4	5.784,34	37.810,22
Crediti per basamento e contributi	2.745.777,27	3.750.576,14
verso amministrazioni pubbliche	2.745.777,27	3.750.576,14
Imprese controllate	0,00	0,00
Imprese partecipate	0,00	0,00
verso altri soggetti	0,00	0,00
verso clienti ed ex-rem	122.488,78	62.040,07
Altri Crediti	454.000,17	77.939,88
verso famiglie	0,00	0,00
per attività estrinseche per clienti	0,00	0,00
altri	454.000,17	77.939,88
Totale crediti	3.794.580,48	4.058.140,30
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI		
partecipazioni	0,00	0,00
altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
RESPONSABILITA' LIQUIDE		
Conto di tesoreria	2.032.015,94	1.742.967,63
debito tesoreria	2.032.015,94	1.742.967,63
presso Banche e titoli	0,00	0,00
Altri depositi bancari e postali	71.110,00	177.901,92
Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
Altri conti presso la Cassa di Risparmio di Cagliari affente	0,00	0,00
Totale depositi e titoli liquidi	2.103.125,94	1.920.869,55
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.897.706,42	5.979.009,85
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei alla	0,00	0,00
risconti anni	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO	29.040.075,41	29.418.427,14

3.2.1.3.2 Stato Patrimoniale Passivo

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato lo stato patrimoniale passivo è:

A) PATRIMONIO NETTO		
Fondi di dotazione	16.276.261,68	16.276.261,53
Riserve	12.910.694,00	13.020.767,24
di capitale	0,00	0,00
di riserva di gestione	0,00	0,00
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili o per beni culturali	12.910.694,00	13.020.767,24
altri (riserve indisponibili)	0,00	0,00
altri (riserve disponibili)	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00
Risultati economici di esercizi precedenti	0,00	0,00
Riserve negative per beni indisponibili	-6.911.667,18	-6.474.537,50
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	23.275.288,50	23.821.731,27
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
per pagamento di passività	0,00	0,00
per imposte	0,00	0,00
altri	597.558,09	574.448,92
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	597.558,09	574.448,92
GI TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00
D) DEBITI (1)		
Debiti di finanziamento	374.289,29	448.279,55
Contratti negli investimenti	0,00	0,00
Crediti obbligazionari	0,00	0,00
da altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
da altri soggetti	0,00	0,00
le altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
verso banche e finanziere	0,00	0,00
verso altri finanziatori	304.289,29	448.279,55
debiti verso fornitori	2.945.247,82	4.300.713,23
Assonon	0,00	0,00
Debiti per trasferimenti e contributi	350.176,42	264.622,80
enti finanziari del servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
alle amministrazioni pubbliche	270.090,38	252.614,56
imprese controllate	0,00	0,00
imprese partecipate	0,00	0,00
altri soggetti	75.221,04	14.008,34
altri deuti	1.484.293,90	1.024.350,94
tributar	56.196,18	12.974,12
verso gli IRI di previdenza e sicurezza sociale	32.058,62	7.942,25
per attività svolta per terzi (2)	0,00	0,00
altri	1.286.120,22	934.137,26
TOTALE DEBITI (D)	5.164.547,23	6.018.301,33
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	83.121,28	24.195,89
Risconti passivi	0,00	0,00
Contributi plurenni	0,00	0,00
Ammortamenti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	83.121,28	24.195,89
TOTALE DEL PASSIVO	20.240.215,41	23.418.427,14
CONTI D'ORDINE		
1) impegni su esercizi futuri	0,00	0,00

BENTIVO COMMUNALE TABBYA		2022	2021
2) beni di terzi in L&A		0,00	0,00
3) beni del in uso a terzi		0,00	0,00
4) garanzie prestata e ammissioni dubbita		0,00	0,00
5) garanzie prestata e imprese controllate		0,00	0,00
6) garanzie prestata e imprese partecipate		0,00	0,00
7) garanzie prestata e altre imprese		0,00	0,00
TOTALE CONT. D'ORDINE		0,00	0,00

3.2.1.3.3 Conto economico

Dalle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato il conto economico è:

CONTO ECONOMICO	2021	2022
A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE		
Proventi da tributi	0,00	0,00
Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
Proventi da trasferimenti e contributi	0,00	0,00
- Proventi da trasferimenti correnti	0,00	0,00
- Quote annuale di contributi agli Invalidi civili	0,00	0,00
- Contributi agli investimenti	0,00	0,00
Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	0,00	0,00
- Proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	0,00
- Ricavi dalla vendita di beni	0,00	0,00
- Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,00	0,00
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, ecc. (41)	0,00	0,00
Variazione del lavoro in corso di attuazione	0,00	0,00
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
Altri ricavi e proventi diversi	0,00	0,00
Totale componenti positive della gestione A)	0,00	0,00
B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE		
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00
Prestazioni di servizi	0,00	0,00
Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00
Trasferimenti e contributi	0,00	0,00
- Trasferimenti correnti	0,00	0,00
- Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
Impieghi	0,00	0,00
Ammortamenti e svalutazioni	0,00	0,00
- Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
- Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	0,00	0,00
- Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
- Svalutazione dei crediti	0,00	0,00
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (42)	0,00	0,00
Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
Altri accantonamenti	0,00	0,00
Cronoprogrammi di gestione	0,00	0,00
Totale componenti negative della gestione B)	0,00	0,00
Differenza fra comp. positive e negative della gestione (A-B)	0,00	0,00
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari		
Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
- da società controllate	0,00	0,00
- da società partecipate	0,00	0,00
- da altri soggetti	0,00	0,00
Altri proventi finanziari	0,00	0,00
Totale proventi finanziari	0,00	0,00
Oneri finanziari		
Interessi e altri oneri finanziari	0,00	0,00
- Interessi passivi	0,00	0,00
- Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	0,00	0,00
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		

Ritirazioni	0,00	0,00
Scruzioni	0,00	0,00
Totale (D)	0,00	0,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
Proventi straordinari		
- Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
- Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
- Sopravvenienze attive e insistenze del passivo	0,00	0,00
- Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
- Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	0,00	0,00
Oneri straordinari		
- Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
- Sopravvenienze passive e insistenze dell'attivo	0,00	0,00
- Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
- Altri oneri straordinari	0,00	0,00
Totale oneri straordinari	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	0,00	0,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A+B+C+D-E)	0,00	0,00
Imposte	0,00	0,00
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00

3.3 ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Così come prescritto dal punto 5 del Principio contabile n. 1, l'analisi strategica dell'entità deve necessariamente prendere in mostra nell'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indicatori generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e della società controllata e partecipata, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di consistenza dell'ente.

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nel attuale conoscenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione delle collettività.

Strutture scolastiche

Situazione fisica delle strutture	Numero	Numero Posti
SCUOLE MATERNE	1	
SCUOLE ELEMENTARI	1	0
SCUOLE MEDE	1	0

Reti

Reti	Tipologia	Modalità
Rete fognaria		GESTIONE B/M
Depuratore		GESTIONE B/M
Servizio idrico integrato		GESTIONE B/M
Punti luce illuminazione pubblica		B34
Rete gas		0
Chimica		1

Aree Pubbliche

Aree pubbliche	Tipologia
Aree verdi, parchi e giardini	circa 0,023
Campo sportivo	0
Palastra/cella sport	1

Attrezzature

Attrezzature	Tipologia
autoveicoli	6
automezzi	6
	0

I servizi erogati

Al fine di procedere ad una corretta valutazione dei servizi programmati con riferimento ai principali servizi per i quali questa amministrazione ha mandato di interazione, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che si prospettano di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base ai modelli di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati, a soggetti esterni e a società municipalizzate.

Tipologia di servizio	Modello di gestione	Società/Ente erogatore	2020	2021	2022
MENSA SCOLASTICA	ESTERNALIZZATA	COOPERATIVA CADORE SCS	76.000	70.000	70.000
TRASPORTO SCOLASTICO	INTERNA				

Servizi passati in forma associata

Convenzioni

Il Comune ha attivo le seguenti gestioni in forma associata:

con l'Unione Montana Comelico:

- Servizio associato gestione del personale
- Servizio associato per la misurazione e valutazione integralità e trasparenza della performance
- Gestione servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani
- Servizio aus-sterzo domicilio
- Convenzione servizio servizio tecnico associato lavori pubblici
- Convenzione per la collaborazione reciproca nel servizio di polizia locale sul territorio
- Funzione di protezione civile
- Funzione edilizia scolastica e servizi edness
- Servizio di manutenzione ambientale
- Servizio "psicologi del territorio"

con altri:

- con l'Uss n. 1 Dolomiti la convenzione per la gestione dei servizi socio assistenziali
- con l'Uss n. 1 Dolomiti la convenzione per il "progetto Sollevo"
- con l'Uss n. 1 Dolomiti l'atto di intesa per la attività di disinfezione e decontaminazione nel territorio comunale
- con il Comune di Comelico Superiore la convenzione per il servizio di biblioteca comunale
- con il Ministero della Difesa la convenzione per la custodia e manutenzione dell'archivio militare
- con il Comune di Pieve di Cadore la convenzione per la gestione della Sorveglianza Elettorale Circondariale
- con la Provincia la convenzione per l'istruzione finalizzata al rilascio delle tessere di circolazione alle categorie protette LR 19/1956
- con la Provincia la convenzione per l'ufficio unico del concorsuale del lavoro

Serviziificati e gestione partecipati

Descrizione del servizio	Tipologia	Società/Ente erogatore	2020	2021	2022
Gestione dei servizi di pulizia	Partecipata	RIU GESTIONI SERVIZI MOBILI SPA	1.125.000	1.420.000	1.420.000
Gestione e produzione energia elettrica	Partecipata	ENERGIE ENERGIENET	1.125.000	1.420.000	1.420.000

3.3.2 Risorse finanziarie dell'Ente

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, riferisce, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinata dalle gestioni degli ultimi anni.

D' seguito indichiamo l'andamento delle entrate compreso il trend storico.

DESCRIZIONE	ENTRATE			PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
	2022	2023	2024			
Avanzo	63.242,49	185.716,47	111.532,91	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	10.500,00	24.195,99	93.121,28	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in capitale	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - Entrate comuni di natura tributaria, patrimoniale e patrimoniale	2.275.074,18	1.789.243,07	1.792.340,57	1.842.965,87	1.842.605,87	1.817.005,87
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	247.251,11	202.165,47	155.300,07	51.322,85	51.322,85	51.322,85
TITOLO 3 - Entrate a ripartizione	340.872,63	426.458,67	338.407,51	226.960,68	226.380,68	229.350,68
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	6.950.190,66	4.432.854,16	4.892.676,20	24.000,00	24.000,00	24.000,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Assegnazioni di natura finanziaria	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
TITOLO 8 - Entrate per conto terzi e partite da c/c	2.670.096,74	2.176.588,74	1.520.092,74	1.511.099,74	1.011.099,74	7.911.099,74
TOTALE	13.229.639,86	9.874.920,07	9.793.140,99	4.097.748,14	4.097.748,14	4.532.748,14

3.3.2.1 Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura delle spese correnti che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più sostanzialmente per il futuro, il primo momento dell'attività o programmazione del nostro ente.

Rinviamo per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo.

Si specifica che per il trend storico sono stati riportati i dati del rendiconto approvato. Per gli anni correnti e successivi si riferiscono ai dati previsionali.

	ENTRATE					
	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Avanzo	65.242,49	185.718,47	111.532,31	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	13.930,00	24.198,00	33.121,28	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato in disparte	13.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e parafiscale	2.275.874,16	1.769.240,37	1.792.340,27	1.842.866,87	1.842.285,27	1.617.965,87
Totale 2 - Trasferimenti correnti	247.981,11	252.428,47	199.603,57	51.322,28	51.322,28	51.322,28
Totale 3 - Entrate esclusive	360.913,62	426.158,67	338.407,51	228.390,68	228.390,58	228.390,58
Totale 4 - Entrate in conto capitale	6.000.100,86	4.590.954,16	4.832.676,20	24.000,00	24.000,00	24.000,00
Totale 5 - Entrate da rimborsi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale 7 - Ammortamenti da debito consolidato	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Totale 8 - Entrate per conto terzi e partite di giro	2.875.056,74	2.175.056,74	1.920.098,74	1.915.098,74	1.915.098,74	1.511.098,74
TOTALE	13.225.838,86	9.874.822,87	9.798.180,88	4.657.748,14	4.657.748,14	4.632.748,14

3.3.2.2 Quadro Generale riassuntivo

Il quadro generale riassuntivo dà un'idea d'insieme, per i totai degli equilibri in termini di competenza e di cassa

	2022	2021	2020	2019		2022	2021	2020
Periodo di inizio dell'anno di riferimento	0,00							
Utilizzo avanzo di gestione precedente	0,00	0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	83.242,49	83.242,49	62.142,41
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00				
TITOLO 1 - Spese correnti	0,00	1.342.868,37	1.342.868,37	1.317.865,07	TITOLO 1 - Spese correnti	0,00	1.576.309,25	1.622.862,01
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0,00	51.221,49	61.222,38	61.222,56	- verso fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
TITOLO 3 - Spese in conto capitale	0,00	222.030,38	229.264,56	229.264,56	TITOLO 2 - Spese in conto capitale	0,00	24.051,07	24.142,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	0,00	24.050,00	24.050,00	24.050,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5 - Entrate ed entrate a gestione straordinaria	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 3 - Spese per l'incremento di capitale finanziario e di risultato d'esercizio	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finanziarie	0,00	2.148.848,24	2.146.845,31	2.121.945,19	Totale entrate finanziarie	0,00	2.001.360,32	2.021.004,01
TITOLO 6 - Rimborsati prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	TITOLO 4 - Rimborsati prestiti	0,00	26.212,82	26.212,82
TITOLO 7 - Ammortamento da capitale finanziario	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	TITOLO 5 - Gestione finanziaria ed altre attività finanziarie	0,00	500.000,00	500.000,00
TITOLO 8 - Spese per conto di terzi a carico di gestione	0,00	1.811.068,74	1.811.068,74	1.811.068,74	TITOLO 7 - Spese per conto di terzi a carico di gestione	0,00	1.211.068,74	1.811.068,74
Totale TITOLO	0,00	4.557.748,14	4.557.748,14	4.622.748,14	Totale TITOLO	0,00	4.491.380,89	4.461.380,05
Fondo di riserva per le attività straordinarie	0,00							
TOTALE COMPLESSIVO IDENTIFICATO	0,00	4.557.748,14	4.557.748,14	4.622.748,14	TOTALE COMPLESSIVO	0,00	4.491.380,89	4.461.380,05

3.3.3 Prospetto dimostrativa vincoli di indebitamento

Le scelte dell'Amministrazione in termini di investimenti ed esempio possono essere subordinate alla verifica della capacità di indebitamento

Di seguito il prospetto delle capacità di indebitamento dall'ente

PROSPETTO DEMONSTRATIVO VINCOLI DI INDEBITAMENTO				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendi conto per ultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, p. 1 del D.Lgs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.075.751,71	2.075.751,71	2.075.751,71
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	168.617,88	168.617,88	168.617,88
3) Entrate esubiliarie (Titolo III)	(+)	390.200,63	380.200,66	390.200,66
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.632.570,06	2.632.570,06	2.632.570,06
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale	(+)	263.257,51	263.257,51	263.257,51
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024	(-)	9.989,83	8.216,40	7.152,94
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi contributivi annuali in interessi sui mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		253.267,68	255.041,11	256.104,67
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/2024	(+)	257.496,20	211.083,51	185.693,63
Debito potenzializzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		257.496,20	211.083,51	185.693,63
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali e sussidiarie prestato dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.4 OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE

3.4.1 Analisi degli obiettivi per missioni

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quello interno, e in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Portanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto B.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

3.4.1.1 Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e paranziano e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'orbita della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica

Visto che la dotazione organica dell'Ente risulta sottodimensionata rispetto alle necessità e che le dotazioni sono tali anche nei Comuni limitrofi, l'obiettivo che si intende perseguire è quello di trovare soluzioni associative per garantire e mantenere i servizi essenziali, attraverso l'aggregazione delle risorse umane di ciascuno, una loro più efficace ed efficiente allocazione, l'intercambiabilità, le sostituzioni, la specializzazione, che sicuramente migliorerebbero l'ambito: lavorativo, le relative performance e, quindi, il funzionamento della macchina amministrativa.

MISSIONE 1							
	2022	2023	2024	PREV. TOT. ANNO 2022	PREV. TOT. ANNO 2023	PREV. TOT. ANNO 2024	
Totale 1	835.798,12	934.847,64	945.822,82	728.654,57	722.454,57	722.454,57	
Spese correnti							
				di cui Imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00	0,00	0,00
Totale 2	1.782.639,00	87.320,57	281.220,12	20.000,00	20.000,00	20.000,00	
Spese in conto capitale							
				di cui Imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00	0,00	0,00
Totale 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Spese per aumento di attività finanziarie							
				di cui Imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 1	2.638.388,12	1.022.231,41	1.208.113,00	748.654,57	742.454,57	742.454,57	
				di cui Imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00	0,00
				cassa	0,00	0,00	0,00

3.4.1.2 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alle polizie locale, commerciali e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività a favore di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

MISSIONE 3						
TITOLO	Fondo speciale			PROVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2025	2026	2027			
TITOLO 1	48.300,00	48.812,50	40.800,00	40.800,00	40.800,00	40.800,00
Spese correnti						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00
TITOLO 2	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per l'incremento di attività finanziarie						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 3	48.300,00	48.812,50	45.800,00	40.800,00	40.800,00	40.800,00
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00

3.4.1.3 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Descrizione

Ricorrono in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzioni di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenze scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

Considerando che l'istruzione e, quindi, la conoscenza è indispensabile per creare un futuro consapevole e responsabile dell'individuo, verrà coltivato un dialogo costante con le istituzioni scolastiche, prestata attenzione e dato sostegno ai percorsi formativi in essere. Si procederà, inoltre, ad effettuare una verifica, in accordo con l'Unione Montana, della possibilità di attivare un nuovo corso professionale dedicato alle attività artigianali. Verrà inoltre perseguito l'obiettivo di garantire, per gli alunni della Scuola Primaria, servizio mensa e attività didattiche ed educative durante le ore pomeridiane.

MISSIONE 4						
	Cassa di Risparmio di Santo Stefano di Cadore			AVV. ALBI	SEGNALONI	TRAVAGLI
	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Totale 1	156.723,70	156.723,44	192.584,12	100.000,00	214.100,00	214.100,00
Spese correnti						
				di cui Imp	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00
Totale 2	5.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale						
				di cui Imp	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00
Totale 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie						
				di cui Imp	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 4	161.723,70	156.723,44	202.584,12	100.000,00	214.100,00	214.100,00
				di cui Imp	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00

3.4.1.4 Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali con finalità di ritorno. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

MISSIONE 5							
TIPOLOGIA	IMPEGNI			PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2024	
	2026	2025	2024				
TITOLO 1	30.750,00	34.202,00	35.070,00	38.370,00	35.370,00	35.370,00	
Spese correnti							
				d.cul. Imp	0,50	0,50	0,00
				d.cul. PPV	0,50	0,50	0,00
				trasf.	0,00		
TITOLO 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Spese in conto capitale							
				d.cul. Imp	0,00	0,00	0,00
				d.cul. PPV	0,00	0,00	0,00
				trasf.	0,00		
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Spese per incremento di attività finanziarie							
				d.cul. Imp	0,00	0,00	0,00
				d.cul. PPV	0,00	0,00	0,00
				trasf.	0,00		
TOTALE MISSIONE 5	30.750,00	34.202,00	35.070,00	38.370,00	35.370,00	35.370,00	
				d.cul. Imp	0,00	0,00	0,00
				d.cul. PPV	0,00	0,00	0,00
				trasf.	0,00		

3.4.1.5 Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

MISSIONE 6							
CATEGORIA	IMPEGNI			PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	
	2015	2016	2017				
Totale 1	40.858,40	37.831,10	42.262,14	38.754,58	37.743,80	37.743,80	
Spese correnti				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui PPV	0,00	0,00	0,00
				cash	0,00		
Totale 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Spese in conto capitale				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui PPV	0,00	0,00	0,00
				cash	0,00		
Totale 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Spese per incremento di attività finanziarie				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui PPV	0,00	0,00	0,00
				cash	0,00		
	40.858,40	37.831,10	42.262,14	38.754,58	37.743,80	37.743,80	
TOTALE MISSIONE 6				di cui imp.	0,00	0,00	0,00
				di cui PPV	0,00	0,00	0,00
				cash	0,00		

3.4.1.6 Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

TITOLO	MISSIONE 8			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2025	2026	2027			
Titolo 1	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese correnti						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPEV	0,00	0,00
				cassa	0,00	0,00
Titolo 2	3.000,00	1.254.487,53	1.318.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Spese in conto capitale						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPEV	0,00	0,00
				cassa	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPEV	0,00	0,00
				cassa	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 8	4.000,00	1.255.487,53	1.319.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPEV	0,00	0,00
				cassa	0,00	0,00

3.4.1.7 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione e finanziamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e della biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, finanziamento e fornitura dei servizi inerenti igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono inclusi le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al mantenimento delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

La manutenzione del decoro urbano, oltre che qualificare il posto quotidiano ambiente di vita, migliora l'immagine di un territorio e lo rende intrinsecamente più attraente. Per tale motivo, l'obiettivo è quello di ottenere la collaborazione dei cittadini per mantenere l'ordine, la pulizia e il decoro urbano, mediante un corretto uso delle isole ecologiche destinate al conferimento dei rifiuti, il rispetto dei luoghi pubblici, l'ordine delle aree private prospicienti le vie, l'ordine ed il decoro dei container.

Quello della qualità dell'aria, legato alle emissioni in atmosfera delle utenze domestiche, costituisce nei mesi più freddi dell'inverno, un problema per tutti i nostri paesi di fondovalle. A causa della morfologia del territorio, il paese che ne risente di più è certamente quello di Santo Stefano. La centrale a biomasse, di proprietà comunale, ubicata nella frazione di Santo Stefano, offre l'opportunità di mitigare il problema anche se, allo stato, tali opportunità non sono state apprese. L'obiettivo è quello di potenziare la caldaia e la rete di distribuzione della centrale ed aumentare il numero di utenze servite, favorendo, qualora possibile l'implementazione di tecnologie che consentano la cogenerazione di energia elettrica.

MISSIONE 9						
TITOLO	CATEGORIA			FONDO REGIONALE	FONDO EUROPEO	FONDO STATO
	1	2	3			
Titolo 1	542.078,72	300.078,65	352.469,51	351.260,00	351.260,00	351.260,00
Spese correnti						
			di cui imp.	0,00	0,00	0,00
			di cui FFRV	0,00	0,00	0,00
			capex	0,00		
Titolo 2	946.500,50	52.507,00	20.465,45	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale						
			di cui imp.	0,00	0,00	0,00
			di cui FFRV	0,00	0,00	0,00
			capex	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie						
			di cui imp.	0,00	0,00	0,00
			di cui FFRV	0,00	0,00	0,00
			capex	0,00		
TOTALE MISSIONE 9	1.488.579,22	452.585,65	372.934,96	351.260,00	351.260,00	351.260,00
			di cui imp.	0,00	0,00	0,00
			di cui FFRV	0,00	0,00	0,00
			capex	0,00		

3.4.1.8 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, finanziamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che ricorrono nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

MISSIONE 10						
TITOLO	IMPEGNI			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2025	2026	2027			
Titolo 1	338.022,16	175.309,16	296.684,03	299.029,31	308.572,50	308.572,50
Spese correnti						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				esesa	0,00	0,00
Titolo 2	4.231.232,65	5.272.474,05	3.351.402,04	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				esesa	0,00	0,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				esesa	0,00	0,00
	4.569.254,81	5.547.619,91	3.899.987,87	299.029,31	308.572,50	308.572,50
TOTALE MISSIONE 10				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				esesa	0,00	0,00

3.4.1.9 Missione 11 - Soccorso civile

Descrizione:

Ricercono in questa missione le attività di Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio,ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile

MISSIONE 11						
				PREV. 2025	PREV. 2026	PREV. 2027
Titolo 1	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00
Spese correnti						
			di cui vob.	0,00	0,00	0,00
			di cui FFV	0,00	0,00	0,00
			cassa	0,00		
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale						
			di cui vob.	0,00	0,00	0,00
			di cui FFV	0,00	0,00	0,00
			cassa	0,00		
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per esercizio di attività finanziarie						
			di cui vob.	0,00	0,00	0,00
			di cui FFV	0,00	0,00	0,00
			cassa	0,00		
	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00	450,00
TOTALE MISSIONE 11			di cui vob.	0,00	0,00	0,00
			di cui FFV	0,00	0,00	0,00
			cassa	0,00		

3.4.1.10 Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione

Rientrano in questa missione le attività di Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela del diritto della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, iniziative le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono escluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che ricorrono nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

La manutenzione del decoro urbano, oltre che qualificare il nostro quotidiano ambiente di vita, migliora l'immagine di un territorio e lo rende turisticamente più attraente. Per tale motivo, l'obiettivo è quello di ottenere la collaborazione dei cittadini per mantenere l'ordine, la pulizia e il decoro urbano, mediante un corretto uso delle isole ecologiche destinate al conferimento dei rifiuti, il rispetto dei luoghi pubblici, l'ordine delle aree private prospicienti le vie, l'ordine ed il decoro dei cimiteri.

Il sistema dei servizi socio-sanitari vive una fase di importanti innovazioni organizzative in attuazione della Missione prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - (Missione 5 - Inclusione e Coesione, Missione 6 - Salute), dal D.M. 77/2022 del Ministero della salute, che dettando i modelli e gli standard di sviluppo dell'assistenza territoriale nel servizio sanitario nazionale, e dalla L.R. 9/4/2024 che definisce il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali mediante la costituzione degli ambiti territoriali sociali (ATS). Sarà, pertanto, necessario un forte e convinto impegno per la realizzazione degli obiettivi previsti dalle norme e documenti sopra richiamati. Tali obiettivi promuovono una forte integrazione dei servizi sociali e sanitari e richiedono, così come prevede la L.R. 9/2024, il concorso delle istituzioni pubbliche, delle formazioni sociali, dei singoli cittadini, delle famiglie e degli Enti del terzo settore. Impegno dell'amministrazione, per i prossimi anni, sarà pertanto di seguire la progressiva evoluzione e rafforzamento del sistema dei servizi socio-sanitari della nostra Valle, con l'obiettivo di contribuire a garantire, ai cittadini users, servizi che possano intercettare e rispondere adeguatamente ai loro bisogni di salute e di supporto sociale.

Per questo scopo, saranno attivate, d'intesa con le decisioni aziendali e con gli operatori presenti nel distretto, iniziative per la rilevazione ed il monitoraggio dello stato di salute della popolazione nelle diverse fasce d'età nonché percorsi informativi con cittadini, specialisti e operatori nelle diverse discipline socio-sanitarie per diffondere la cultura capillare e stabile di buone pratiche socio-sanitarie, assistenziali e di prevenzione anche mediante la promozione dello sport e dell'attività motoria in tutte le età. Considerando il progressivo invecchiamento della popolazione residente, particolare attenzione sarà dedicata alla terza età dove si nascondono problemi spesso invisibili ovvero solitudine, depressione, smarrimento, traumi che possono diventare patologie. Obiettivi da perseguire sono la promozione dell'attività delle associazioni di volontariato che offrono servizi alla persona nonché il favorire luoghi di aggregazione e l'organizzazione di attività che possano restituire partecipazione e vitalità anche mediante la diffusione della cultura del volontariato e della solidarietà e l'attivazione di progetti volti alla condivisione dei valori associativi. Per quanto riguarda i giovani, in autonomia sentiti il progetto "Parole ai giovani", promosso dalla Regione Veneto, al fine di valorizzare i nostri ragazzi e le loro capacità all'interno del nostro territorio. Particolare attenzione, inoltre, sarà data ai bambini e alle famiglie, promuovendo il tempo pieno nella scuola primaria e progetti interdisciplinari, allo scopo di permettere la conoscenza delle nostre radici e della nostra identità Andina.

MISSIONE 12						
ARTICOLO	2024	2025	2026	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026
TITOLO 1	2.0245,83	171.310,00	169.810,00	169.780,00	169.760,00	169.780,00
Spese correnti						
				di cui Imp.	0,00	0,00
				di cui FPR	0,00	0,00
				altro	0,00	0,00
TITOLO 2	5.000,00	23.700,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Spese in conto capitale						
				di cui Imp.	0,00	0,00
				di cui FPR	0,00	0,00
				altro	0,00	0,00
TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie						
				di cui Imp.	0,00	0,00
				di cui FPR	0,00	0,00
				altro	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12	215.245,83	195.010,00	167.810,00	178.780,00	170.760,00	170.780,00
				di cui Imp.	0,00	0,00
				di cui FPR	0,00	0,00
				altro	0,00	0,00

3.4.1.11 Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Descrizione:

Riunito in questa missione le attività di Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligate e per le spese impreviste, fondo rischi e contenziosi, fondo passività potenziali e fondi speciali per legge che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbio esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato

MISSIONE 20						
DESCRIZIONE	2026			2027		
	IMPEGNI	RESERVE	ACCANTONAMENTI	IMPEGNI	RESERVE	ACCANTONAMENTI
Titolo 1	378.134,76	94.783,99	180.871,18	119.525,02	119.381,06	119.381,06
Spese correnti						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				esig.	0,00	0,00
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese in conto capitale						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				esig.	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi di prestiti						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				esig.	0,00	0,00
	378.134,76	94.783,99	180.871,18	119.525,02	119.381,06	119.381,06
TOTALE MISSIONE 20				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FPV	0,00	0,00
				esig.	0,00	0,00

3.4.1.12 Missione 50 - Debito pubblico

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni subordinate.

MISSIONE 50						
TITOLO	Tredicesimo			PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONE ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
	2022	2023	2024			
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti						
				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FFM	0,00	0,00
				capex	0,00	0,00
Titolo 4	137.951,00	187.848,25	67.133,10	46.372,69	26.389,68	26.389,68
Rimborsi di prestiti				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FFM	0,00	0,00
				capex	0,00	0,00
	137.951,00	187.848,25	67.133,10	46.372,69	26.389,68	26.389,68
TOTALE MISSIONE 50				di cui imp.	0,00	0,00
				di cui FFM	0,00	0,00
				capex	0,00	0,00

3.4.1.13 Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

MISSIONE 60						
	2022	2023	2024	PREVISIONE ANNO 2021	PREVISIONE ANNO 2022	PREVISIONE ANNO 2023
Totale 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti						
				di cui Amp.	0,00	0,00
				di cui FPI	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00
Totale 5	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Chiusura Anticipazioni da titolo						
tesoreria/cassa				di cui Amp.	0,00	0,00
				di cui FPI	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
				di cui Amp.	0,00	0,00
				di cui FPI	0,00	0,00
				di cui	0,00	0,00

3.4.1.14 Missione 99 - Servizi per conto terzi

Descrizione:

Rientrano in questa missione le attività di Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale

MISSIONE 99						
C/C	Bilancio			PREVISIONI ANNO 2021	PREVISIONI ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023
	2021	2022	2023			
Totale T	2.876.098,74	2.176.098,74	1.920.098,74	1.911.098,74	1.911.098,74	1.911.098,74
Spese per conto terzi e partite di giro						
			di cui: imp.	0,00	0,00	0,00
			di cui: PPV	0,00	0,00	0,00
			cessi	0,00		
	2.876.098,74	2.176.098,74	1.920.098,74	1.911.098,74	1.911.098,74	1.911.098,74
TOTALE MISSIONE 99			di cui: imp.	0,00	0,00	0,00
			di cui: PPV	0,00	0,00	0,00
			cessi	0,00		

3.5 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviano con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, accettati o da adottare da questa amministrazione in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 approvate con delibera di c.c. n. 5 del 02/07/2012, costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 148/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

Nel futuro l'ente ha intenzione di elaborare i seguenti documenti:

- il bilancio partecipativo, che costituisce una pratica innovativa della gestione urbana, capace di promuovere i principi della buona governance locale e di coinvolgere attivamente cittadini e portatori di interessi nel processo decisionale riguardante la gestione del nostro ente;
- il bilancio sociale adottato inteso come risultato di un processo con il quale l'amministrazione rende conto della scelta, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.